Piano Urbanistico Comunale di Coreglia Ligure
Progetto Definitivo

RAPPORTO PRELIMINARE

Verifica di Assoggettabilità (art.12 D.lgs n. 152/2006 e s.m.)



Progetto elaborato a seguito della Convenzione stipulata in data 26 marzo 2008 tra Provincia di Genova e Comune di Coreglia Ligure

Il Sindaco — **Dott. Elio Cuneo**

Gruppo di progetto della Direzione Pianificazione Generale e di Bacino:

Dott. Arch. Arianna Garbarino
Dott. Arch. Maria Giovanna Lonati
Dott. Arch. Anna Maria Traversaro

RAPPORTO PRELIMINARE
DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE
DI COREGLIA LIGURE
Comune a ridotta complessità ai sensi dell'art.18, c.1, lett. e), della l.r.36/1997

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'
(ART.12 D.Lgs n.152/2006 e s.m.)

Indice

1. Descrizione sintetica delle principali caratteristiche del Comune di Coreglia Ligure. 3

- Inquadramento Geografico e stato dell'ambiente 3
- Caratteristiche climatiche 3
- Cenni storici 3
- Stato dell'ambiente 4
- Servizi a rete e infrastrutture 5
- Demografia e servizi di urbanizzazione esistenti 6
- Economia locale 7

2. Descrizione sintetica delle strategie del piano e delle linee di sviluppo essenziali perseguite. 7

- Dimensionamento del Piano e bilancio dei servizi 10
- Struttura del Piano: elementi caratterizzanti la disciplina attribuita agli Ambiti di Conservazione e Riqualificazione 11

3. Processo partecipativo attivato ed esiti al fine della formazione del Progetto di Piano 25

Esiti del processo partecipativo 28

4. Contenuti del Progetto Preliminare del Piano che possono determinare impatti significativi sull'ambiente, in rapporto a: 30

- Piani Territoriali 30
- Normative e vincoli 31
- Situazioni di degrado pregresse/in atto 32
- Speciali caratteristiche naturali, ambientali, culturali, storico-architettoniche e paesaggistiche del territorio comunale 33
- Livelli di qualità ambientale ed ai limiti di utilizzo intensivo del suolo 34
- Probabilità (P.), durata (D.), frequenza (F.), reversibilità (R.), estensione nello spazio, tipologia degli impatti derivanti dalle previsioni di Piano e loro effetto cumulativo 36

5. Azioni di miglioramento ambientale e di mitigazione degli impatti perseguite dal P.U.C. 38

6. Sintesi finale 39

7. Monitoraggio 39

1. Descrizione sintetica delle principali caratteristiche del Comune di Coreglia Ligure.

- **Inquadramento Geografico e stato dell'ambiente**
  Il Comune di Coreglia Ligure, caratterizzato da una superficie territoriale complessiva di circa 8 Kmq., è posto nella bassa Val Fontabuona, sul versante destro del torrente lavagna, immediatamente alle spalle dei Comuni costieri del Tigullio occidentale.
  I Comuni confinanti sono: a nord Cicagna e Orero, a est S. Colombano Certenoli, a sud Zoagli e Rapallo, ad ovest Rapallo e Cicagna.
  Il territorio comunale, prevalentemente collinare, si estende da mt.52 s.l.m. (fondovalle del T. Lavagna) a mt.774 (M. Pegge).
  I corsi d'acqua principali sono costituiti dal T.Lavagna e dai seguenti affluenti di destra: Rio Pendola,Fossato di Coreglia, Fossato di Canevale, Fossato di Vallefredda.
  I centri edificati sono costituiti da Coreglia capoluogo (mt.306), Dezerega (mt.351), Canevale (mt.319), Vallefredda (mt.302), Pian dei Manzi (mt.65) Pian di Coreglia (mt.58).

  Il territorio è attraversato da alcuni tra i più antichi collegamenti storici, quali la " Via di Piacenza" che saliva da Rapallo verso il crinale del M.Rosa e scendeva a Pian dei Ratti, con due rami che attraversando Coreglia e Canevale, si ricongiungevano sul fondovalle (via Patrania) per poi raggiungere, attraverso il Passo della Ventarola, la val d'Aveto ed il Piacentino.
  Attualmente il Comune è servito dalla viabilità di fondovalle della SS 225 e dalla SP n.58 che lo collega al Comune di Rapallo.

  Sono inoltre presenti i seguenti Manufatti Emergenti del PTCP:
  - Chiesetta di San Bartolomeo: "ponte medievale"
  - Crocetta: "Valico della vecchia mulattiera tra la costa e la Fontanabuona"
  - Santuario di Montallegro: "edificio del XVI secolo, ristrutturato nel XVIII"
  - Monte Castello: "resti di castello medievale"
  - Monte Pegge: "resti di castello a difesa della strada Rapallo-Fontanabuona"

- **Caratteristiche climatiche**
  Il territorio del Comune di Coreglia Ligure, a causa del suo andamento parallelo alla costa, possiede un clima particolare, in quanto parzialmente protetto dal tratto appenninico dal clima più continentale delle regioni confinanti a Nord e comunque influenzato dalla funzione termoregolatrice del mare a Sud.
  Il clima viene classificato come sub mediterraneo -temperato con elevati indici di piovosità nel periodo invernale.

- **Cenni storici**
  La prima notizia della località si ha nel 1034 secondo gli scritti di A. Ferretto, nel 895 secondo i Remondini. Sorta sull'antichissima via che da Rapallo, passando per la Fontanabuona e la val d'Aveto, portava a Piacenza, Coreglia è un paese di pochi abitanti alle falde del monte Pegge (774 m). Il mare è vicino, ma è nascosto dai monti che formano il crinale meridionale della Fontanabuona.Sui versanti più soleggiati si coltivano l'ulivo e la vite. La strada per il Passo della Crocetta sale tra le fasce, gli orti e i frutteti, ma non attraversa mai un vero "paese", perché Coreglia non ha un centro storico, ma piccoli nuclei disposti sui declivi e case sparse, secondo la struttura tipica delle stazioni di transito.Il culto di San Giacomo indica che il percorso, oltre che ai mercanti, serviva anche ai pellegrini in cammino verso Santiago di Compostela. La prima domenica d'agosto nella frazione di Canevale la statua del santo, raffigurato a cavallo mentre combatte i Mori, e protagonista di una processione molto festosa e di grande impatto scenografico.Nella piana di Coreglia, dove si trova la cappella di San Bartolomeo, esisteva un ricovero per pellegrini di San Pietro "di monte Oscano", ricordato in un documento del 1034 e in altri successivi.

  Il legame tra gli abitanti di Coreglia e il santuario di Nostra Signora di Montallegro (1558), appena al di là del crinale del monte Rosa, è antico e molto forte perché fu proprio a un contadino coregliese, **Giovanni** Chichizola, che il 2 luglio 1557 apparve la Madonna per mostrare la sacra immagine che è all'origine della costruzione del santuario.

  La chiesa principale di Coreglia Ligure è quella di San Nicolò di Bari, molto suggestiva dal momento che sorge isolata su un poggio, al di sotto del quale si trova quello che sino a pochi anni fa è stato il nucleo principale del paese. La chiesa viene menzionata per la prima volta il 22 maggio 1147 in cui "...Siro, arcivescovo di Genova, concede a Berengario della Torre, conte di Lavagna, le decime che dovevano pagare le chiese di Coreglia e Canevale...". Essa è stata ricostruita nel 1667 (già nel 1616 era stato mandato a Coreglia l'architetto Matteo Lagomaggiore per stabilire la somma necessaria a costruire il coro). Questa chiesa aveva già una navata e cinque altari che nel 1171 erano tutti in marmo eccetto il maggiore. È stata poi ampliata più volte: nel 1836 è segnalata come chiesa di tre navate e sette altari, nel 1862 viene prolungata di un' arcata così da essere larga 14 metri, lunga 11, con 7,8 metri di presbiterio. Attigua alla chiesa c'è una vasta e bella casa canonicale che non esisteva ancora nel 1170.

  Nella storia recente di Coreglia si può ricordare che una parte considerevole degli abitanti è emigrata in America dove ancora oggi risiedono i loro discendenti, molto importante è la vicenda di Angelo Noce, ideatore del Columbus Day.

  Un altro episodio della storia di Coreglia almeno altrettanto degno di attenzione è quello legato all'esistenza,tra il 1941 e il 1943 del campo di concentramento **n°52** in località Pian di Coreglia.
  Il Campo 52
  Il Genio Militare, della Caserma di Caperana di Chiavari, avvia la costruzione del Campo di Concentramento N° 52 nei primi mesi del 1941, successivamente allo scoppio della Seconda Guerra Mondiale. Nei cartigli dei
  progetti è più volte riportata una collocazione geografica errata: il campo N° 52 è realizzato in territorio del Comune di Coreglia Ligure, in un'ampia radura compresa tra il fiume Lavagna e la dorsale che delimita il

bacino imbrifero collinare e non in Calvari, nome al quale viene associato spesso erroneamente. Le strutture edilizie furono realizzate in precari e l'unica struttura in muratura, oltre il campo, era l'infermeria, ricavata nella casa di campagna dei marchesi Marana.

Il Campo Prigionieri di Guerra, questa la dizione sulle intestazioni cartacee, sarà utilizzato per la detenzione dei prigionieri catturati al fronte africano, per lo più militari dell'esercito inglese o di stati alleati del Commonwealth. Tra il 1941 e l'8 settembre del 1943 passeranno nella struttura circa quindicimila prigionieri, la capienza delle strutture poteva accoglierne poco meno di 4.000.

Durante questo periodo la qualità della vita e della detenzione era di buona qualità, i trattati internazionali erano rispettati ed i sopralluoghi della Croce Rossa Internazionale vigilavano costantemente il campo.
Alla data del 8 settembre 1943 la struttura è occupata dall'esercito tedesco, durante la frenetica giornata un manipolo di militari nazisti detta l'ultimatum e impone la resa del presidio italiano in forza al campo.
I tedeschi organizzeranno la successiva deportazione dei 3195 militari in quel momento segregati.
Il trasporto avviene seguendo a piedi la strada carrozzabile verso Chiavari, durante la marcia alcuni militari inglesi riescono a sganciarsi: saliranno in montagna per raggiungere le prime formazioni partigiane.
Gli eventi successivi e la proclamazione del governo di Salò, porteranno a utilizzare la struttura detentiva in quel momento rimasta vuota. Il Congresso di Verona aveva visto la stesura di un proclama-progetto del nuovo governo repubblichino, un paragrafo è dedicato alla questione ebraica, già affrontata con la stesura delle leggi razziali del 1938. Nel documento programmatico, al punto 7, si dettava: “Gli appartenenti alla razza ebraica sono stranieri. Durante questa guerra appartengono a nazionalità nemica”.
Questo nuovo accanimento porterà ad altri provvedimenti, il 30 novembre del 1943 è pubblicato e diramato l'ordine di polizia N°5: Tutti gli ebrei, anche se discriminati, (....), e comunque residenti nel territorio nazionale debbono essere inviati in appositi campi di concentramento.

Il Capo della Polizia di Genova individua nella struttura di “Calvari” il possibile campo per internati civili. Nei primi giorni di dicembre iniziano trasferimenti presso la struttura già utilizzata per i prigionieri di guerra.

Durante il periodo che trascorre tra questa data e il 21 gennaio passeranno nella struttura 29 cittadini italiani, arrestati perché ebrei; si trattava di appartenenti alla comunità genovese spesso sfollati in riviera per trovare riparo ai terribili provvedimenti persecutori.
In diverse occasioni ci furono trasferimenti: verso il carcere di Marassi e San Vittore.
Alla data del 21 gennaio 1944 l'ultimo trasporto: i venti ebrei detenuti a Coreglia sono prelevati dal maresciallo delle SS Max Ablinger e iniziano il loro viaggio verso Auschwitz.

- **Stato dell’ambiente**

In via preliminare si evidenzia che il Comune di Coreglia Liguria ha ottenuto la certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 ed è tra i Comuni partecipanti al progetto Viviviridis: si tratta di un raggruppamento tra comuni della costa e dell’entroterra, che in precedenza avevano ottenuto la certificazione ambientale, con l’obiettivo di trarne tutta un serie di vantaggi, tra i quali ottenere opportuni finanziamenti per sviluppare progetti inerenti alla sostenibilità ambientale e alla promozione del territorio dando naturale seguito al percorso intrapreso con la certificazione ambientale. Il concetto base del progetto Viridis, che in latino significa verde, vigoroso, è coalizzarsi per l’ottimizzazione di risorse e risultati e ha il fine di migliorare la qualità della vita di ogni singolo cittadino, grazie alla logica condivisa nella politica degli acquisti dei beni e dei servizi, alla razionalizzazione delle risorse, all’aumento della capacità di progettazione territoriale, utile per ottenere finanziamenti europei, alla condivisione della comunicazione e alla conseguente maggiore incisività, oltre alla semplificazione dei rapporti con enti ed istituzioni, attraverso l’azione di un unico interlocutore, la “Segreteria Tecnica”.
In linea generale, poi, il Comune di Coreglia è caratterizzato da un’alta qualità ambientale sotto i diversi profili, emergendo un buon equilibrio tra il carico insediativo presente e le risorse ambientali disponibili, e non presenta situazioni di criticità puntuali.

Nello specifico delle singole componenti, infatti, si evidenzia quanto segue.

Biodiversità - il territorio di Coreglia Ligure non è interessato dalla presenza di siti di interesse naturalistico (SIC) individuati all’interno del progetto “Bioitaly” o di Zone di Protezione Speciale (ZPS); sono invece presenti due corridoi ecologici per specie di ambienti acquatici lungo il Fossato di Coreglia e Il Fossato di Vallefredda e rispettivi affluenti, al cui interno sono presenti solo aree inedificate; sono poi individuate due tappe di attraversamento per Specie di Ambienti Aperti, corrispondenti ai nuclei caratterizzanti il versante del capoluogo e alla Piana dei Manzi, su cui insistono insediamenti residenziali per lo più di carattere diffuso; è infine presente una tappa di attraversamento per specie di ambienti boschivi, ubicata nella parte sommitale del versante di Dezerega, caratterizzata da sporadici insediamenti sparsi.
La vegetazione arborea è costituita nelle parti alte del territorio da castagneti, querceti a roverella, mentre nelle parti basse vi sono formazioni a leccio alcuni popolamenti di conifere termofile a prevalenza di pino marittimo.

Qualità delle acque – Il Comune è dotato di due depuratori, ubicati rispettivamente a Pian dei Manzi e all’estremità Est di Pian di Coreglia, posti a valle delle reti che servono il versante del Capoluogo e di Canevale; a Pian dei Manzi, nella parte terminale della Piana a ponente, sono inoltre presenti vasche di consistenti dimensioni destinate alla decantazione dei fanghi della fabbrica per la lavorazione dell’ardesia sita in Comune di Orero, in Loc. pian dei Ratti, collegata con tubazione sospesa sul T. Lavagna.

Qualità dell’aria – buona; non sono presenti attività che generano emissioni nocive e i livelli di traffico risultano contenuti; il territorio comunale è separato dalla S.P. n.225 dalla presenza del Torrente Lavagna e si sviluppa prevalentemente lungo i versanti; l’unica viabilità su cui si concentra un flusso veicolare rilevante, rapportato alle caratteristiche comunali, è l’asse di attraversamento della Piana di Coreglia, su cui insistono gli insediamenti produttivi.

Qualità dell'ambiente acustico – Non si rilevano particolari problematiche; le attività produttive sono concentrate presso Pian di Coreglia e, in ogni caso non sono di tipologia tale da determinare un particolare impatto sotto questo profilo, risultando compatibili con i piccoli aggregati residenziali diffusi nella Piana.
La zonizzazione acustica approvata con D.G.P. 531/63610 del 10.4.2000, infatti, classifica in Classe IV parte di Pian dei Manzi e della Piana di Coreglia ove sono collocate le attività di piccola industria e artigianato, mentre in Classe III è classificata la restante parte pianeggiante del territorio comunale ed il tracciato della Strada Provinciale della Crocetta di collegamento di Rapallo.
La maggior parte del territorio ricade in Classe I ad eccezione delle porzioni di versanti interessate dalla presenza di insediamenti sparsi che sono in Classe II.

Con la campagna di monitoraggio acustico effettuata in Val Fontanabuona da ARPAL su finanziamento della Regione Liguria nel 1999, nel Comune di Coreglia Ligure sono state eseguite 7 misure di cui 1 oraria e 6 da 15 minuti.
I valori riscontrati nelle misure hanno evidenziato che il territorio comunale, caratterizzato in prevalenza da insediamenti sparsi e da una viabilità locale, può essere acusticamente considerato omogeneo e con livelli compresi nell'intervallo di valori tra 45 e 50 dBA.

N.	GR.	POSTAZIONE	L_{eq}	L_{max}	L_{min}
1	M	Dezerega - Dav. civ. 9	40.0	64.6	30.0
2	M	Pian dei Manzi - Piazzola dav. Municipio	47.5	70.0	36.9
3	M	Pian di Coreglia - Canc. civ. 63	45.4	70.8	35.0
4	M	Villetta - Dav. civ. 16	44.7	66.6	32.8
5	O	P.le della chiesa	48.6	78.7	30.9
6	M	Canevale - Dav. ex scuola, dif. cassonetto prelievo USL	51.6	61.3	45.9
7	M	Pas. della Crocetta - Dav. cappelletta	43.2	65.0	24.1

Tabella 12 - Dati fonometrici postazioni Comune di Coreglia.

Smaltimento dei rifiuti – Avviene presso l'impianto di smaltimento di Rio Marsiglia nei Comuni di Uscio e Tribogna; esistono, inoltre 3 centri per la raccolta dei rifiuti ingombranti ubicati a Cogorno, Lorsica e Uscio; nel Comune di Coreglia Ligure è localizzato un sito per la raccolta differenziata dei rifiuti.

- *Aree percorse dal fuoco,* art.10 L.353/2000 sono stati segnalati dal 1995 ad oggi n. 10 episodi di incendi in aree boscate prive di qualunque tipo di presenza di insediamenti, in particolate alle spalle dell'abitato di Dezerega.

- **Servizi a rete e infrastrutture**

  Acquedotti - La gestione del servizio idrico del Comune di Coreglia Ligure è affidata alla Società Acque Potabili S.p.A., mentre il servizio fognatura e depurazione è gestito dal Comune stesso in economia (dal 1° gennaio 2004 la gestione della fognatura e depurazione è affidata ad A.M.G.A. S.p.A.).

  Sul territorio comunale sono presenti 3 acquedotti al servizio delle principali località:
  - Coreglia Ligure Capoluogo;
  - Dezerega;
  - Canevale

  Le risorse derivano:
  - dalla sorgente del Sindaco che capta da roccia, utilizzata solamente durante i mesi estivi; l'opera risulta in discreto stato di conservazione.
  - dalla sorgente Botte che capta da roccia 2-3 l/s e risulta in buone condizioni;
  - dalla sorgente Panallo che capta da roccia 2 l/s e risulta in discrete condizioni;
  - dalla sorgente Lago Spiscioa che risulta in discrete condizioni ma di cui non è nota la portata media annua;
  - dalla captazione dall'Acquedotto di Santa Margherita Ligure che preleva dai pozzi Pian di Coreglia.

  Il volume totale immesso nel sistema acquedottistico risulta pari a ca. 26.976 m3 /annui.

  Nell'acquedotto Dezerega le tubazioni sono interamente in acciaio, 50 mm.
  Nell'acquedotto Canevale l'adduzione è costituita da tubi in PEAD di 50 e 75 mm di diametro.
  All'interno dell'acquedotto capoluogo non vi sono tratti di adduzione.
  Nel complesso le condizioni risultano discrete.

I serbatoi di accumulo nel Comune di Coreglia Ligure sono 9, la loro capacità totale è di 190 m3. Il serbatoio con capacità minore è il Coreglia Alta, 10 m3, quello con capacità maggiore è il Canevale con 35 m3. Gli accumuli sono tutti in cemento armato. Le condizioni generali sono discrete o buone.

La rete di distribuzione idrica comunale è al servizio di 167 utenze.
Nell'acquedotto Dezerega la rete di distribuzione è costituita da tubazioni al 70% in acciaio e al 30% in PEAD con diametri di 1,5".
Nell'acquedotto Canevale la distribuzione è costituita prevalentemente da condotte in PEAD e in piccola percentuale in acciaio; le condizioni sono discrete.
Nell'acquedotto Capoluogo la rete distributiva è costituita al 60% da acciaio e al 40% da PEAD; le condizioni sono discrete.
Lungo la rete distributiva sono presenti 3 stazioni di sollevamento, tra cui lo Spiscioa, che risulta dotato di 2 pompe a funzionamento alternato con 3 Kw di potenza e 1,1 l/s di portata.
Nel complesso le condizioni delle tubazioni si possono considerare buone, tranne alcuni vecchi tratti in ferro di cui si prevede la sostituzione.

La disinfezione delle acque destinate all'uso umano avviene nei serbatoi Dezerega, Canevale, Galleria e presso i pozzi Pian di Coreglia. La clorazione avviene tramite dosatori di ipoclorito elettrici a pompetta. Nei primi due serbatoi sono presenti anche lampade a raggi UV.

Rete fognaria e depurazione
Nel Comune di Coreglia sono presenti tre reti al servizio dei principali centri abitati.

- Rete Coreglia-Costa-Villetta, al servizio di 79 abitanti residenti e 6 fluttuanti, risulta interamente nera, si snoda per ca. 1 Km e scarica in una fossa Imhoff denominata Villetta. Il volume d'acqua nera collettato è di 4000 m3/annui. La rete è stata realizzata negli anni '80 e ristrutturata negli anni '90; le tubazioni sono in PVC con DN 160 e risultano in buono stato di conservazione.
- Rete Pian dei Manzi, al servizio di 28 abitanti residenti e 12 fluttuanti, risulta interamente nera, si snoda per ca. 0,5 Km e scarica nel depuratore di Pian dei Manzi. Il volume di acqua nera collettato è di 3000 m3 /annui. La rete è stata realizzata alla fine degli anni '70, le tubazioni sono in gres DN 160 e risultano in buono stato di conservazione.
- Rete Pian di Coreglia-Canevale, al servizio di 131 abitanti residenti e 16 fluttuanti, risulta interamente nera, si snoda per circa 1,5 Km e scarica nel depuratore di Pian di Coreglia. Il volume d'acqua nera collettato è di 8000 m3/annui. La rete è stata realizzata negli anni '80-'90, le tubazioni sono in gres e PVC con diametro 160 mm e risultano in buono stato di conservazione.

Smaltimento rifiuti
Avviene presso l'impianto di smaltimento di Rio Marsiglia nei Comuni di Uscio e Tribogna; esistono, inoltre 3 centri per la raccolta dei rifiuti ingombranti ubicati a Cogorno, Lorsica e Uscio; nel Comune di Coreglia Ligure è localizzato un sito per la raccolta differenziata dei rifiuti.

Viabilità pubblica
Il Comune di Coreglia Ligure è servito da due strade provinciali: la ex SS. n.225 "val Fontanabuona" che, passando in sponda sinistra del T. Lavagna, non interessa direttamente il territorio comunale e la SP n.58 "Crocetta" che da Pian dei Ratti, attraversa l'abitato di Coreglia collegandolo al Comune di Rapallo, da cui si diparte la viabilità comunale.
La viabilità locale è costituita da una strada di fondovalle (Pian di Coreglia-Pian dei Manzi) e da tre strade collinari che servono le frazioni di Dezerega, Canevale, Vallefredda. Vi sono inoltre brevi collegamenti per i nuclei minori e strade di servizio ai boschi.

- **Demografia e servizi di urbanizzazione esistenti**

Dati al 30.04.2008

sez.	località	altitudine	popolazione	famiglie	abitazioni occupate		abitazioni non occupate	
					numero	stanze	numero	stanze
	COREGLIA LIGURE	**52/774**	**273**	**126**	**135**		**67**	
	COREGLIA LIGURE	308	109	51	56		18	
	PIAN DEI MANZI *	65	29	14	17		6	
	PIAN DI COREGLIA	55	30	10	10		6	
	Canevale e Vallefredda	319	72	34	35		22	
	Dezerega	351	33	17	17		15	
	TOTALE		**273**	**126**	**135**		**67**	

(*) sede comunale

L'esame della dinamica demografica dal 1901 evidenzia un trend negativo della popolazione residente, ed una ripresa positiva nell'ultimo decennio.
L'età media della popolazione del Comune di Coreglia Ligure si attesta intorno ai 45 anni, così come conferma l'indice di vecchiaia che ha valore pari a 230/100, mentre la popolazione in età lavorativa costituisce il 40%.

La seguente tabella riassuntiva evidenzia che l'attuale dotazione di servizi ed attrezzature pubbliche del Comune di Coreglia Ligure complessivamente soddisfa gli standards minimi prescritti dal D.M. 2.4.68, anche se da una analisi più attenta si evince che l'interesse comune, risultante dalla sovrabbondante dotazione di Chiese e Cimiteri, concorre ad alzare notevolmente tale minimo, mentre la carenza piu' sentita dalla popolazione presente è quella dei parcheggi.

	superfici servizi esistenti	pop. residente	pop. fluttuante	strutt. ricettive	Addetti prod e artigian.	totale pop.	standard urb. Esistente mq.xab	standard di rif. da D.M. '68 mq.xab
Istruzione	200 (ex scuole)	16				16	**----------**	4,00
Interesse comune	15830	273	134	20	90	513	**30,8**	2,00
parcheggi	3475	273	134	20	90	513	**6,7**	2,50
verde/sport	15688	273	134	20	90	513	**30,5**	3,50
totale	34993	273	134	20	90	513	**68,2**	12,00

- **Economia locale**

Il Comune di Coreglia Ligure per quanto riguarda lo sviluppo economico, punta sull'artigianato, avendo già un vivace tessuto di piccole e medie imprese industriali ed artigianali localizzate nel fondovalle.

Risultano infatti in esercizio sul territorio del Comune 3 attività industriali con 47 addetti e 7 attività artigianali con 37 addetti in Loc. Pian di Coreglia (ad esempio:Ditta A.V.S. sas – Allestimento Veicoli Speciali, Co.Mart Snc di A. Ferrara & C. Lavorazione Marmi) oltre ad altre due attività artigianali con un adetto ciascuna in Loc. Pian dei Manzi e in Loc. Vallefredda. Gli addetti sono pari al 30% della popolazione residente.

L'attività agricola - un tempo fiorente - è stata trascurata negli ultimi decenni a causa del progressivo abbandono delle campagne, anche se nelle zone della Piana di fondovalle sono presenti ancora alcune attività floricole ed orticole e nei versanti sitrovano ancora, oltre a chi svolge l'agricoltura per usi familiari, alcune aziende agricole, quali ad esempio:
Azienda agricola La Mellifera di Fabio Nervo
via Vallebella 14
16040 Coreglia Ligure (Val Fontanabuona)

Esistono due strutture turistico ricettive nel territorio di Coreglia Ligure:
- la locanda "Cà de Rose", collocata a Coreglia capoluogo in un edificio del secolo scorso completamente restaurato, la cui attività è condotta da due addetti ed è dotata di sei camere per una capacità complessiva di 12 posti letto;
- il bed & breakfast "Casa Nan" sito a Pian dei Manzi, in cui lavorano 2 addetti e dotato di quattro camere per una capacità complessiva di 8 posti letto.

2. Descrizione sintetica delle strategie del piano e delle linee di sviluppo essenziali perseguite.

Il Piano urbanistico comunale (PUC) di Coreglia Ligure è elaborato al fine dell'attuazione, a livello comunale, del Piano Territoriale di Coordinamento e del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico, nel rispetto delle indicazioni del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del Bacino del Torrente Lavagna, nel quale il territorio comunale ricade; si tratta, quindi, di un Piano urbanistico declinato nel pieno rispetto della disciplina e degli indirizzi della pianificazione territoriale sovraordinata, con la conseguenza pratica che per la comunità locale il Piano urbanistico diventa l'unico riferimento normativo ed operativo per la realizzazione degli interventi sul territorio.
Si tratta, quindi, di un Piano urbanistico elaborato al fine dell'attuazione, a livello comunale:

- del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico, in particolare degli indirizzi per la pianificazione per l'Ambito Territoriale n. 73-Bassa Val Fontanabuona e Ambito Territoriale n. 74-Media Val Fontanabuona, talchè la Struttura del Piano si dovrà conformare al P.T.C.P. senza apportare varianti; in particolare l'Assetto insediativo pone come indirizzo per la pianificazione quello del Consolidamento, "il cui obiettivo consiste nel tutelare le situazioni di particolare pregio paesistico presenti lungo i versanti nonché nell'evitare ulteriori compromissioni dell'assetto paesistico-ambientale, indotte da nuovi consistenti interventi nella fascia di fondovalle. L'indirizzo di consolidamento, comporta l'opportunità di confermare sostanzialmente l'assetto attuale lungo i versanti per quanto riguarda i caratteri formali e funzionali degli insediamenti

nonché l'organizzazione del sistema insediativo, pur prevedendo limitati incrementi relativi della consistenza complessiva, soprattutto ad integrazione delle strutture esistenti. L'indirizzo normativo è inoltre volto alla riqualificazione e alla riorganizzazione funzionale degli insediamenti di fondovalle, tenuto conto dell'elevata sensibilità dal punto di vista ambientale e paesistico di tali aree.

- del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, talchè il PUC sarà coerente con la Missione di Pianificazione affidata al Territorio nell'Area 2 Tigullio, Ambito 2.4 – Fontanabuona, laddove la missione di pianificazione affidata dal piano prevede:
  Il territorio dell'ambito deve essere sottoposto ad azioni di ristrutturazione ed integrazione degli attuali assetti insediativi, infrastrutturali e di servizio, con selettive azioni di nuova configurazione tali da generare sostanziali modifiche e puntuali innovazioni dell'impianto territoriale, in modo da superare la ripartizione amministrativa e produrre decisioni che considerino l'insieme delle risorse, ed affrontare le comuni situazioni di criticità. In particolare devono essere risolti con una visione integrata d'ambito i seguenti temi:
  la rifunzionalizzazione dell'impianto viario di vallata, secondo un'impostazione che persegua il duplice obiettivo, da un lato di mantenere una stretta connessione e, quindi, un elevato livello di servizio per le aree urbane e gli insediamenti produttivi esistenti (tangente ai luoghi generatori di traffico), in modo che l'asse viario esistente possa essere effettivamente alleggerito dal peso dei traffici di attraversamento e di quelli pesanti, recuperando condizioni di sicurezza e di funzionalità a servizio del sistema insediativo residenziale che vi si attesta, e dall'altro, di costituire asse per l'urbanizzazione delle aree ove sia possibile lo sviluppo delle attività produttive, dei servizi e delle attrezzature di interesse generale che le condizioni territoriali consentono, specie per quanto riguarda quelle idrogeologiche;
  lo sviluppo del sistema produttivo attraverso la predisposizione di aree ecologicamente attrezzate e la definizione del relativo modello di intervento, che privilegi le azioni coordinate rispetto alle iniziative singole, soprattutto per quanto attiene alla realizzazione delle preventive opere di riassetto idraulico, delle necessarie urbanizzazione e di servizi funzionali alle imprese;
  la tutela ambientale e paesistica del territorio, specie per quanto attiene agli elementi comuni quali sono le riviere fluviali del Torrente Lavagna;
  il rafforzamento del sistema insediativo residenziale, più rivolto all'inserimento di nuove funzioni compatibili specie nel settore turistico culturale per i territori di versante, ed alla integrazione della funzione residenziale e dell'armatura viaria nei centri urbani del fondovalle;
  il superamento delle situazioni di rilevante impatto ambientale determinate da episodi del sistema produttivo esistente, richiedendo allo stesso la partecipazione a questo programma ed in generale azioni puntuali per la mitigazione degli impatti residui.
- delle indicazioni del Piano di Bacino del Torrente Lavagna ed in particolare delle attenzioni alle aree a "alta suscettività al dissesto", frane quiescenti in Loc. Coreglia capoluogo, Canevale, Dezerega e nel versante prospiciente a Pian dei Manzi e alla presenza di un'area di cava in sottosuolo che da Coreglia capoluogo interessa il territorio comunale fino a Dezerega e prosegue oltre il confine comunale, oltreché alle aree inondabili che invece interessano solo parzialmente la Piana di Coreglia e la porzione Sud di Pian dei Manzi.

Ciò premesso, la struttura del Piano è stata impostata in conformità alle disposizioni di cui all'art. 27 della Legge urbanistica regionale, applicando, quindi, il nuovo lessico normativo che ha consentito di qualificare ed articolare la disciplina urbanistica in modo diverso rispetto alla suddivisione in zone omogenee stabilita dal D.M. 2.4.1968, conseguendo subito, come primo rilevante risultato, quello di superare la rigidità delle destinazioni funzionali delle predette zone omogenee ed ammettere, invece, all'interno degli ambiti del PUC la contestuale possibilità di insediare destinazioni d'uso diverse, sebbene con requisti di reciproca compatibilità, come la residenza, le attività commerciali, quelle turistico ricettive e quelle artigianali, ciascuna con i propri parametri urbanistici, in conformità alla disciplina dell'attività edilizia di cui alla L.R. 16/2008 e s.m.i., al fine di garantire l'uniformità ed il coordinamento degli stessi.

Per effetto di tale scelta, che riflette uno degli obiettivi fondamentali del Piano, per tutti gli immobili e le aree suscettibili di trasformazione urbanistica e edilizia, si apre uno scenario nuovo di utilizzazione e di valorizzazione (rispetto alla rigida disciplina del vigente Programma di Fabbricazione), orientato per conseguire il secondo risultato rilevante, e cioè quello di privilegiare le operazioni di recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, rispetto alla nuova edificazione, alla quale è stata riservata, in applicazione del principio del minimo consumo del suolo, una parte estremamente ridotta del territorio comunale, distribuita nei nuclei abitati di Coreglia capoluogo, Dezerega, Canevale, Vallefredda, Pian dei Manzi, Pian di Coreglia; inoltre la localizzazione delle aree edificabili è stata attentamente valutata, al fine di limitare l'impatto ambientale correlato alle nuove costruzioni, selezionando gli ambiti ottimali del territorio, focalizzati in base ad alcuni indicatori al fine di garantire **l'effettiva suscettività alle trasformazioni**, e che sono:

- **infrastrutturazione/urbanizzazione** dell'ambito, che deve quindi avere accessibilità diretta dalle strade carrabili esistenti e deve essere servito dalle principali reti tecnologiche;
- **morfologia** dell'ambito, il cui andamento del terreno deve essere caratterizzato da una acclività non elevata, per contenere i costi di costruzione e l'impatto sul paesaggio;
- **esposizione** dell'ambito, che deve essere preferenzialmente a Sud Ovest;
- **assenza di vincoli** quali quelli derivanti dalla presenza di problematiche idrogeologiche (frane attive o quiescenti) o infrastrutturali;
- **inserimento nel contesto paesistico** in posizioni defilate, non interferenti con le principali direttrici di percezione del paesaggio.

La ricerca delle aree disponibili al fine della previsione di nuovi interventi edificatori di integrazione dei tessuti esistenti, inoltre, è circoscritta all'interno delle perimetrazioni degli Insediamenti Diffusi ID tra cui sono individuate le località di Coreglia Ligure, parte dei Pian dei Manzi (palazzo comunale) ed Insediamenti sparsi in regime normativo di modificabilità IS MOB (Pian di Coreglia) così come effettuata dall'assetto insediativo del P.T.C.P. stesso.

Il terzo risultato rilevante è la costruzione di una normativa che permetta una rinnovata e flessibile gestione del Piano, finalizzata alla massima attuazione delle relative indicazioni, attraverso l'introduzione di meccanismi in grado di superare le criticità che si incontrano quando un privato che vuole edificare una nuova costruzione o realizzare un incremento volumetrico di un edificio esistente, non dispone di tutto il terreno necessario ai fini dei relativi asservimenti; in questi casi, fermi restando i requisiti dimensionali, architettonici e di destinazione d'uso stabiliti dal Piano, sono state previste due possibilità alternative per procurarsi l'edificabilità mancante per attuare l'intervento:

1) potrà intervenire il Comune, concedendo a titolo oneroso, l'edificabilità mancante, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 72 delle Norme del Piano;
2) potrà essere acquistata l'edificabilità mancante da soggetti privati che siano divenuti titolari di diritti edificatori in forza delle disposizioni di cui agli artt. 20 e 78 delle Norme del Piano, con una diversa possibilità di applicazione a seconda che tali diritti edificatori provengano dalla demolizione di edifici esistenti o dalla cessione gratuita al Comune di fabbricati ed aree per ragioni di pubblica utilità.

In questo modo, proprio in ragione di una pluralità di modalità per l'ottenimento del diritto edificatorio (quella propria derivante dal possesso di aree edificabili; quella derivante da atti di compravendita del diritto edificatorio tra soggetti privati; quella integrativa a disposizione del Comune), possono essere superati i limiti che si incontrano all'attuazione del Piano in presenza di situazioni di disinteresse ovvero di ostacolo all'attuazione delle previsioni edificatorie, e si consegue il quarto risultato rilevante, cioè quello della costituzione di un mercato dei diritti edificatori, in grado di rilanciare il settore edilizio, gli investimenti ed il processo di rinnovazione, recupero e nuova edificazione sul territorio comunale, e, dunque, invertire il processo di abbandono del territorio comunale ricostituendo comunità locali di maggiori dimensioni.

Sotto il profilo operativo, il Piano è poi caratterizzato da una normativa tecnica aggiornata ed attenta ai bisogni del territorio; particolare attenzione è stata, infatti, prestata alle norme tecniche per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, favorendo i cambi della destinazione d'uso degli edifici ed il mantenimento delle relative caratteristiche tipologiche (altezze interne, distanze dalle costruzioni, verande, ecc.), ed introducendo apposite normative per la realizzazione delle pertinenze, specie quelle necessarie per il mantenimento delle funzioni rurali (art. 46): legnaie, depositi di attrezzi, rimesse mezzi agricoli, serre, tettoie, che potranno essere realizzate in ogni parte del territorio comunale, con esclusione delle aree di maggior rilievo paesaggistico e di quelle destinate ai pubblici servizi di urbanizzazione (artt. 96, 97 e 98), sulla base dei parametri indicati per ciascun manufatto e, quindi, senza particolari condizioni preventive relative all'estensione del lotto in cui possono essere costruite, ma, ovviamente, con il necessario titolo abilitativo e con il pagamento dei corrispondenti oneri di costruzione.

Il quinto rilevante risultato è, poi, quello di aver accompagnato il progetto del Piano, in applicazione del principio fondativo dello "*scambio operoso"* (art. 1 delle Norme) tra il Comune e, dunque, tra la collettività locale ed i soggetti privati che opereranno interventi sul territorio, di tutti gli schemi di Convenzione che regoleranno i rapporti edificatori, in modo che al beneficio che deriva al privato sia collegato un beneficio per la collettività, in termini di miglioramento delle urbanizzazioni, di integrazione dei servizi e degli impianti di pubblico interesse, al fine del miglioramento complessivo della qualità del territorio e della sua vivibilità.

Per l'applicazione dell'intero apparato operativo del Piano e, soprattutto, per sostenere l'Amministrazione nella gestione e nella attuazione delle indicazioni, sono state, infine, definite innovative modalità, in grado di assicurare la trasparenza dei processi decisionali, l'aggiornamento del Piano ed anche l'accoglimento di proposte di intervento non previste nell'impianto normativo iniziale, mediante la costituzione di un apposito organismo tecnico di gestione rappresentato dalla *"Conferenza del Piano"*, vera e propria struttura operativa tecnica in grado di coniugare i diversi ruoli dell'Amministrazione, con il supporto degli uffici provinciali che hanno redatto il Piano, conseguendo, così, il sesto risultato rilevante, cioè quello di evitare che lo stesso Piano possa subire rapidi processi di *invecchiamento* che lo rendano, come è già successo con il P. di F. vigente, inadeguato rispetto ai bisogni ed all'evoluzione del quadro normativo di riferimento.

Nella definizione del Piano Urbanistico comunale si è attivato un percorso di progettazione partecipata affinché gli abitanti di Coreglia Ligure possano contribuire con le proprie idee alla redazione del piano stesso: è predisposto un questionario che costituisce il primo passo per conoscere la percezione della situazione territoriale-ambientale e sociale, attuale e futura, di Coreglia Ligure da parte di chi vive ed opera nel Comune ed è finalizzato a raccogliere indicazioni utili per la progettazione delle linee di sviluppo del territorio comunale.

Nel complesso, dunque, uno strumento urbanistico avanzato, adattivo, flessibile ma rigoroso nella tutela dei valori e tecnicamente completo, ma, soprattutto, pensato per *accogliere* e fornire risposte concrete ai bisogni locali, anche a quelli più semplici, ma che concorrono a preservare il territorio dall'abbandono, sia delle parti costruite che delle aree non insediate, e che, pertanto, non *respinge* le esigenze della popolazione insediata e diventa, invece, il motore per un nuovo possibile rilancio locale.

- **Obiettivi del Piano (art. 4 delle Norme di Conformità)**

Gli Obiettivi che connotano il Piano e costituiscono contenuto invariante sono i seguenti:

- attuare la Missione di Pianificazione affidata dal P.T.C. esercitando una lettura integrata del territorio estesa all'intero Ambito territoriale 2.4 - Fontanabuona;
- conformare la Struttura del Piano al P.T.C.P. senza apportare varianti;
- favorire ed incentivare il recupero ed il riuso del patrimonio edilizio esistente nel capoluogo e nei nuclei frazionali (Dezerega e Canevale), con un aumento della capacità insediativa per il capoluogo e per l'ambito di fondovalle (Pian dei Manzi e Piano di Coreglia), in ragione delle migliori condizioni di urbanizzazione e di conformazione dei suoli. Dovranno, pertanto, essere definite norme urbanistiche che prevedano modalità di intervento diretto e con ricorso alla stipula di convezioni di urbanizzazione, al fine di incentivare l'interesse dei privati agli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente e di nuova edificazione, correlate, da un lato all'esigenza di tutela delle caratteristiche tipologiche degli insediamenti di versante, introducendo requisiti minimali di qualità, e, dall'altro, al raggiungimento di obiettivi di riqualificazione ed integrazione delle urbanizzazioni primarie e secondarie nel territorio comunale;
- consolidare il sistema produttivo di Pian di Coreglia, definendo norme che favoriscano il mantenimento delle attività esistenti e lo sviluppo di nuovi insediamenti compatibilmente con le indicazioni di assetto paesaggistico stabilite dal P.T.C.P., fermo restando il potenziamento dell'infrastrutturazione viaria;
- valorizzare le risorse paesistiche, ambientali e storiche presenti sul territorio con particolare riferimento all'ambito fluviale di fondovalle del Torrente Lavagna, la cui riqualificazione deve essere perseguita tramite superamento delle criticità idrogeologiche e ambientali correlato all'inserimento di attività compatibili e qualificanti;
- conservare la piana agraria di Pian dei Manzi, quale componente paesisticamente qualificante e rilevante per la biodiversità;
- migliorare la fruizione dei territori di versante con interventi di recupero e valorizzazione dei percorsi escursionistici esistenti;
- assicurare una maggiore fruizione e sviluppo dei territori di versante, non solo finalizzate alla salvaguardia della valenza paesaggistica, ma anche delle potenzialità economiche e produttive presenti, quali lo sfruttamento della filera del bosco ed in particolare la coltivazione del castagneto nella zona sopra il rio di Canevale e con il recupero degli essicatoi abbandonati;
- incentivare le funzioni di presidio nelle aree a vocazione agricola, consentendo sia incrementi insediativi, sia una vasta gamma di destinazioni d'uso (residenziali, produttive, artigianali, commerciali, turistiche), compatibili con il territorio rurale; al fine di privilegiare gli interventi di recupero e riqualificazione degli insediamenti esistenti dovranno essere definite norme urbanistiche che incentivino la riqualificazione ed il recupero volumetrico dei manufatti degradati esistenti;
- localizzare le previsioni di nuova edificazione all'interno degli ambiti già urbanizzati, anche al fine del contenimento dei costi di costruzione;
- correlare le previsioni di servizi pubblici ai nuovi interventi edificatori, anche indirizzate alla qualificazione delle dotazioni esistenti, evitando l'apposizione di vincoli puntualmente individuati, anche in ragione

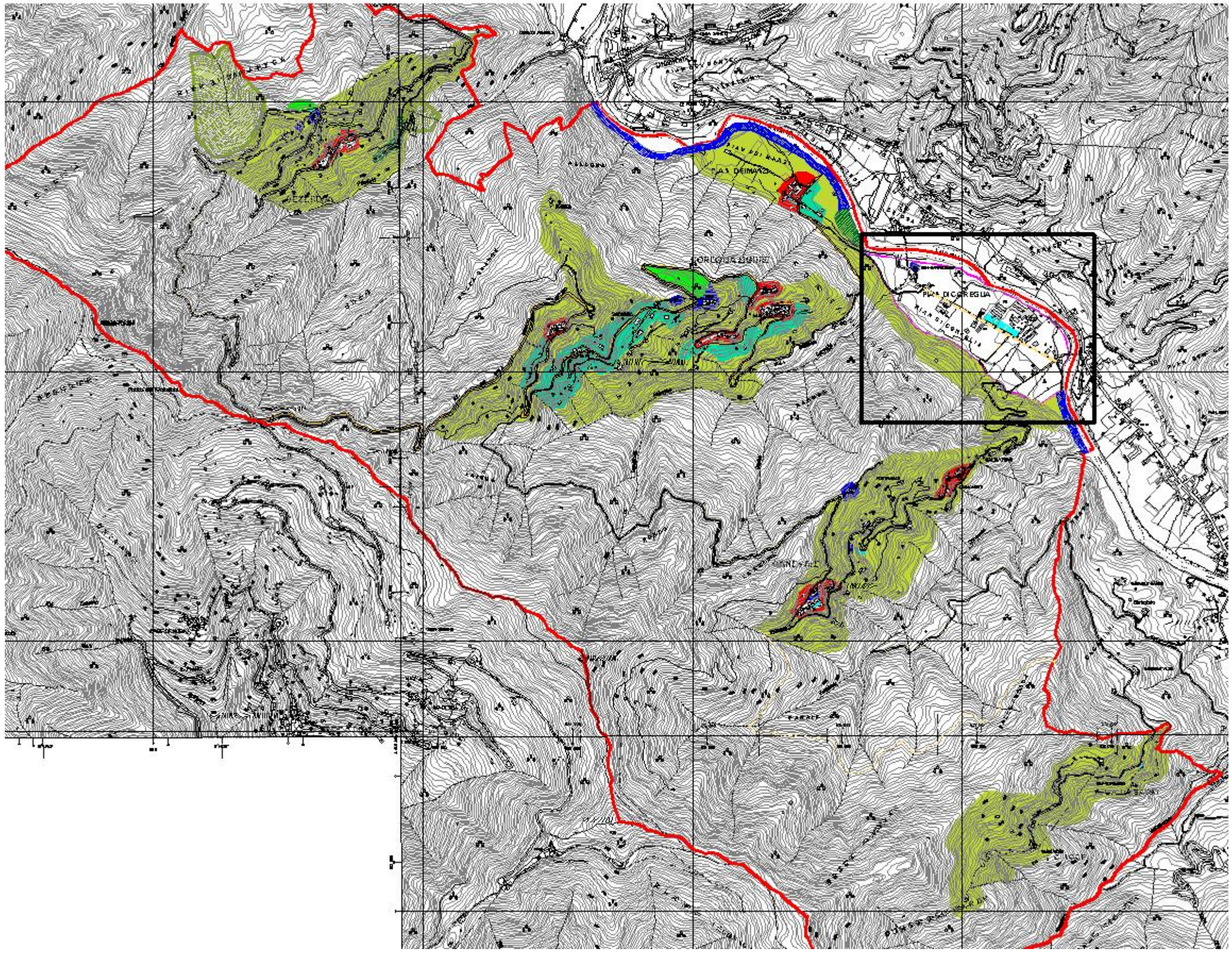
dell'elevato dimensionamento delle aree a standard presenti sul territorio;
- incentivare, attraverso idonee forme premianti, l'utilizzo delle tecnologie per lo sfruttamento delle energie rinnovabili e delle tecniche costruttive per il risparmio energetico;
- coinvolgere i soggetti attuatori nel processo di formazione ed attuazione del Piano.

- **Dimensionamento del Piano e bilancio dei servizi**
  Abitanti esistenti: 273 residenti (censimento del 2001) + 86 addetti + 4 addetti strutture ricettive + 134 stagionali + 20 posti letto (locanda e bad&breakfast): totale **517** abitanti
  Abitanti previsti: 208 da nuove costruzioni residenziali + 60 nuovi addetti + 10 nuovi posti letto: totale **278** nuovi abitanti teorici
  Dimensionamento totale: **517** esistenti + **278** previsti = **795** ab.
  Metodo di calcolo: gli abitanti previsti sono stati calcolati sulle ipotesi massime teoriche di applicazione degli indici consentiti, tenuto altresì conto della massima S.A. ammissibile nei singoli ambiti edificabili AR TR ID, così come indicata nelle singole Schede allegate alle Norme di conformità del PUC.
  Non sono stati individuati nuovi servizi pubblici di previsione, in quanto il territorio Comunale risulta già sufficientemente dotato di standards urbanistici per un totale di 34.993 mq (43,5 mq pro capite).
  Per quanto riguarda lo standard per l'istruzione, pur non esistendo strutture scolastiche attive nel Comune, non si ravvisa l'esigenza di integrazione di tale tipologia di sevizio in quanto l'esiguo numero di abitanti in età scolare ricorre alle strutture scolastiche extracomunali, quali quelle dei limitrofi Comuni di Cicagna (scuola di Monleone) e di San Colombano (scuola di Calvari), per cui è attivo un servizio di scuolabus.
  Per gli studenti universitari il polo più vicino è naturalmente il capoluogo regionale.
  Il bilancio sopra riportato non comprende le quote di parcheggi pubblici derivanti dall'attuazione degli ambiti edificabili soggetti a permesso di costruire convenzionato.

  Suddivisione del territorio in Ambiti di Conservazione e Riqualificazione
  La struttura del PUC si articola sui seguenti Ambiti di Conservazione e Riqualificazioni, abbreviati in sigla nelle successive tabelle:
  <u>Ambiti di conservazione</u> – AC:
  - **Ambiti di conservazione del territorio non insediato** (AC-TNI): si tratta di parti del territorio di elevato valore naturalistico- ambientale non interessate, o interessate in forme sporadiche e marginali, dalla presenza di insediamenti stabili, ove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto, con salvaguardia e valorizzazione del quadro paesistico ed ambientale presente, anche ai fini della fruizione attiva del territorio, segnatamente quella turistica leggera itinerante, e nei quali può essere confacente alla conservazione del predetto valore paesaggistico l'inserimento di attività di effettiva produzione agraria;

  <u>Ambiti di riqualificazione</u> – AR:
  - **Ambito di riqualificazione del territorio edificato** (AR-TE): si tratta del tessuto edificato dei nuclei esistenti, su impianto di matrice storica, ove le esigenze individuali di riqualificazione dell'edificato, devono concorrere al consolidamento/mantenimento del modello aggregativo che caratterizza l'immagine complessiva del nucleo;
  - **Ambito di riqualificazione orientata del territorio edificato** (ARO-TE): si tratta di porzioni del tessuto edificato dei nuclei esistenti, connotate anche da presenza di episodi di degrado, ove in relazione agli specifici caratteri dell'insediamento, l'obiettivo di interesse generale della riqualificazione può essere meglio conseguito anche con interventi di sostituzione e nuova costruzione connessi all'inserimento di nuovi spazi per pubbliche urbanizzazioni o alla riqualificazione di quelle esistenti;
  - **Ambito di riqualificazione del territorio rurale** (AR-TR): si articola in due diverse categorie stabilite in base alla tipologia dell'assetto insediativo:
    - **AR-TR IS:** si tratta di aree con presenza di Insediamenti Sparsi, ove si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o di nuova costruzione al perseguimento delle finalità di presidio ambientale, in esse comprese le attività di effettiva produzione agraria.
    - **AR-TR ID:** si tratta di aree con presenza di Insediamenti Diffusi che compongono l'assetto insediativo locale del territorio comunale, dove l'adeguamento funzionale delle urbanizzazioni primarie e l'inserimento di quelle secondarie mancanti, unitamente alla contenuta edificazione ammessa dal Piano, concorrono al completarne l'immagine paesaggistica.
    - **Ambito di riqualificazione del territorio rurale Speciale** (AR-TR S): si tratta di parti del territorio rurale interessate dalla presenza di cave e discariche, o vasche di sedimentazione per la lavorazione dell'ardesia, ove risulta prevalente l'interesse generale alla riqualificazione del paesaggio finalizzata alla fruizione attiva del territorio.
  - **Ambito Speciale discariche consortili** (AR TNI DS): si tratta di parti del territorio non insediato interessate dalla previsione di impianti di discarica consortile indicate nel vigente PTRAC ove risulta prevalente l'interesse sovra comunale alla realizzazione di tali impianti a servizio dell'intero ambito Fontanabuona.
  - **Ambito di riqualificazione della Piana di Coreglia AR-PdC.:** si articola in 6 settori disciplinati da uno specifico schema di organizzazione urbanistica – S.O.U.: Si tratta dell'area compresa nella perimetrazione degli Insediamenti Sparsi che compongono l'assetto insediativo locale della Piana di Coreglia, dove l'adeguamento funzionale delle urbanizzazioni primarie e la riqualificazione, anche mediante l'integrazione del tessuto edificato, ammessa dal Piano, concorrono a conferire un assetto piu' strutturato all'ambito ed una piu' efficiente gestione delle risorse, compatibili con una corretta configurazione paesaggistica.

- **Struttura del Piano: elementi caratterizzanti la disciplina attribuita agli Ambiti di Conservazione e Riqualificazione**



LEGENDA

AR TE Ambito di Riqualificazione del territorio edificato
(art.88 - zona A del D.M. n.1444/1968)
Situazioni degradate o sostituzioni edilizie puntuali, anche di limitata estensione, che richiedono interventi di riqualificazione del tessuto edilizio, devono contribuire alla formazione di un ambiente urbano caratterizzato da una qualità complessiva degli spazi pubblici e privati.

ARO TE Ambito di Riqualificazione Orientata del territorio edificato
(art.89 - zona B del D.M. n.1444/1968)
Situazioni puntuali degradate o sostituzioni edilizie puntuali, comunque anche di presenza di edifici degradati, aventi caratteri di insediamento storico, per i quali l'interesse generale della riqualificazione può essere meglio conseguito mediante interventi di sostituzione edilizia nuova sostituzione edilizia con inserimento di nuove destinazioni d'uso compatibili con la riqualificazione di quelle esistenti.

AR TR ID Ambito di Riqualificazione del territorio rurale in contesto di Insediamenti Diffusi (art.90 - zona C del D.M. n.1444/1968)
Situazioni di aree con presenza di insediamenti diffusi che comunque conservano un'impronta rurale, nelle quali deve essere garantita la riqualificazione ambientale e l'inserimento di quelle eventuali funzioni non agricole ammesse dal Piano, contribuendo a conservare l'immagine paesaggistica.

AR TR IS Ambito di riqualificazione del territorio rurale in contesto di insediamenti sparsi (art.91 - zona C del D.M. n.1444/1968)
Situazioni di aree con presenza di insediamenti sparsi, nelle quali deve essere garantita la conservazione dell'impronta rurale, la salvaguardia degli elementi di valore ambientale, la tutela dell'assetto idrogeologico, l'integrità delle visuali panoramiche, la qualità delle nuove costruzioni e degli adeguamenti delle costruzioni esistenti, nel rispetto dell'impronta rurale, in armonia con l'ambiente circostante ed in coerenza con le prescrizioni della Variante.

AR-PdC Ambito di riqualificazione della Piana di Coreglia
(art. 92 - zona C/D del D.M.n.1444/1968) (Schema di organizzazione urbanistica)
Situazioni di area comprensiva di insediamenti diffusi e sparsi che comunque conservano l'impronta rurale, nella Piana di Coreglia, dove risulta prevalente l'interesse generale alla riqualificazione, anche con la previsione di nuove residenze stagionali, nel rispetto dell'impronta rurale, in armonia con l'ambiente circostante ed in coerenza con le prescrizioni della Variante.

AR TR S Ambito di riqualificazione del territorio rurale Speciale
(art.93 - zona C del D.M. n.1444/1968)
Situazioni di particolare rilevanza naturalistica, caratterizzate da presenza di cave dismesse, da vasche di sedimentazione per la lavorazione del laterizio, dove risulta prevalente l'interesse generale alla riqualificazione del paesaggio, finalizzata alla tutela attiva del territorio.

AI TNI DS Ambito speciale discariche consortili (art.94 - zona E del D.M.n.1444/1968)
Situazioni di particolare rilevanza naturalistica, caratterizzate da presenza di cave dismesse, da vasche di sedimentazione per la lavorazione del laterizio, dove risulta prevalente l'interesse generale alla riqualificazione del paesaggio, finalizzata alla tutela attiva del territorio.

Corridoio ecologico fluviale (art.91 - AR TR IS e 95 AC TNI)
Situazioni di particolare rilevanza naturalistica, caratterizzate da presenza di cave dismesse, da vasche di sedimentazione per la lavorazione del laterizio, dove risulta prevalente l'interesse generale alla riqualificazione del paesaggio, finalizzata alla tutela attiva del territorio.

AC TNI Ambito di conservazione del territorio non insediato (art.95 - zona E D.M. 1444/1968)
Situazioni di particolare rilevanza naturalistica, caratterizzate da presenza di cave dismesse, da vasche di sedimentazione per la lavorazione del laterizio, dove risulta prevalente l'interesse generale alla riqualificazione del paesaggio, finalizzata alla tutela attiva del territorio.

AI SP-PC Ambito delle infrastrutture e dei servizi pubblici e privati convenzionati (art.96)

Interesse comune
Servizi esistenti da adeguare

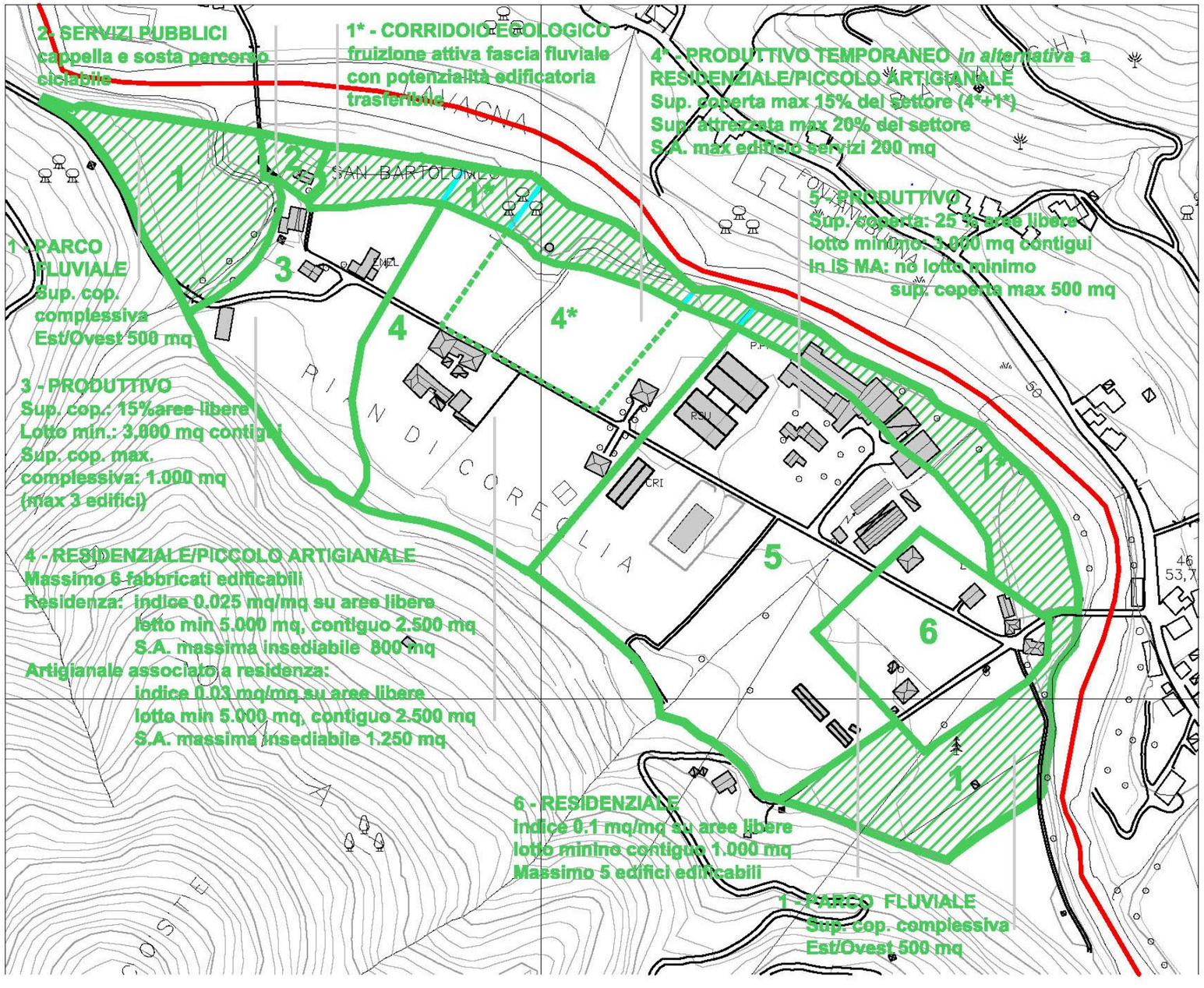
Parcheggi pubblici
Servizi esistenti da adeguare

Spazi attrezzati
Servizi esistenti da adeguare

AI SP Ambito delle infrastrutture stradali di livello provinciale (art.97)
esistenti da adeguare

AI SC-LI Ambito delle infrastrutture stradali di livello comunale, locale e interpoderale (art.98) esistenti da adeguare

Schema di organizzazione urbanistica PIAN DI COREGLIA



Settore 1
sup. ambito Ovest: 12.956 mq
sup. ambito Est: 14.295 mq
destinazione: parco fluviale
obiettivo: fruizione attiva del paesaggio fluviale da integrare con attività sportive all'aria aperta

Settore 2
sup.: 1.585 mq
destinazione: servizi pubblici
obiettivo: riqualificazione percorsi e spazi circostanti la cappella esistente

Settore 3
sup: 20.366 + 3.656 (in 1*) mq
destinazione: produttiva/artigianale
obiettivo: completamento ell'edificato esistente compatibile con IS MA

Settore 4
sup: 44.142 + 7.734 (in 1*) mq
destinazione: residenziale/piccolo artigianale
obiettivo: completamento e riqualificazione del tessuto edificato esistente

settore 4*
sup.: 11.881 + 4.749 (in 1*) mq
ammessa, in alternativa aresidenza/piccolo artigianale, la localizzazione di un insediamento per attività artigianali temporanee, compatibile con IS MA

Settore 5
sup: 57.495 + 12.857 (in 1*) mq
destinazione: produttiva
obiettivo: completamento e riqualificazione del tessuto esistente con incentivo alla ricollocazione fabbricati in 1* per recupero corridoio ecolologico

Settore 6
superficie: 15.492 mq
destinazione:residenza
obiettivo: riqualificazione e completamento dell'insediamento residenziale esistente lungo la viabilità

Ambito di riqualificazione della Piana di Coreglia AR-PdC

Riferimenti: Norme di Conformità – art. 92
Limitazioni all'attività edificatoria in corrispondenza dei pozzi di captazione dell'acqua - art. 25 delle Norme Geologiche di Attuazione per le zone D2
Prescrizioni per gli interventi ricadenti all'interno della Rete Ecologica – art. 107bis delle Norme di Conformità

Si tratta dell'area compresa nella perimetrazione degli Insediamenti Sparsi che compongono l'assetto insediativo locale della Piana di Coreglia, dove l'adeguamento funzionale delle urbanizzazioni primarie e la riqualificazione, anche mediante l'integrazione del tessuto edificato, ammessa dal Piano, concorrono a conferire un assetto piu' strutturato all'ambito ed una piu' efficiente gestione delle risorse, compatibili con una corretta configurazione paesaggistica.

Tale Ambito è pertanto soggetto, in ragione dell'articolazione del territorio e della finalità allo stesso assegnata, alla disciplina di dettaglio indicata nelle Norme e nello Schema di Organizzazione Urbanistica, che prevede la suddivisione dell'Ambito in sei settori in ragione delle loro differente collocazione funzionale, per una superficie territoriale complessiva di 19 ha, come di seguito disciplinati sotto il profilo urbanistico e paesaggistico puntuale.

Settore n. 1

Corrispondente alle due zone terminali (ambito Ovest 12.956 mq, ambito Est 14.295 mq) della Piana di Coreglia allo stato libere da edificazioni e connotate dal tessuto agrario di matrice storicamente consolidata, con la presenza ad Est del depuratore comunale.
Il settore è costituito da due aree pianeggianti collegate da una fascia di rispetto ambientale lungo il Torrente Lavagna (settore 1* - 24.247 mq) e rappresenta una componente significativa all'interno della Rete Ecologica Ligure, per la presenza del corridoio ecologico, di cui fanno parte sia l'ambito fluviale che l'ampia zona golenale a Est ancora libera, con conseguente possibilità di interventi di recupero di naturalità.

Obiettivo è la riqualificazione del paesaggio fluviale di fondovalle incentivandone la fruizione attiva con la costituzione di un area naturalistica da destinarsi a parco fluviale in cui possono integrarsi le attività agrarie, le attrezzature e gli spazi per attività didattiche, ludiche e sportive all'aria aperta, i percorsi naturalistici, anche a cavallo, e la pista ciclabile intercomunale.
I progetti devono prevedere la collocazione delle opere all'interno di un'area verde adeguatamente dimensionata e caratterizzata dagli stessi popolamenti vegetali presenti nelle aree limitrofe perifluviali. Gli eventuali percorsi lineari devono correre ad una distanza congrua dall'alveo, in modo da non arrecare disturbo alle specie animali idrofile e da non sottrarre superficie allo sviluppo vegetazionale. I progetti devono inoltre prevedere la predisposizione di idonei sistemi per la gestione dei rifiuti e di meccanismi e controlli finalizzati al massimo contenimento di specie invasive, alloctone e ruderali.
Le aree appartenenti a tale settore sono comunque asservibili per la realizzazione degli interventi ammessi nei settori adiacenti, come indicato dalle linee azzurre in tratteggio; in corrispondenza del settore 5, dove gli edifici produttivi esistenti creano una "strozzatura" del corridoio ecologico, insieme al fabbricato presente nella sponda opposta in Comune di Orero, la disciplina ammette e incentiva la demolizione di tali edifici per la loro ricollocazione in posizione più idonea all'interno della Piana.

Settore n. 2

Corrispondente alla zona (1.585 mq.) della Piana di Coreglia contrassegnata dalla presenza della Cappella di San Bartolomeo.

Obiettivo della riqualificazione è il potenziamento della zona a servizi pubblici e della loro fruibilità, con riqualificazione dei percorsi di accesso alla esistente Cappella di San Bartolomeo e realizzazione dell'area di sosta attrezzata relativa al percorso ciclabile della Val Fontanabuona.

Settore n. 3

Corrispondente ad una zona (20.336 mq + 3.656 mq in 1*) della Piana di Coreglia con presenza allo stato attuale di episodiche attività produttive e residenziali.

Obiettivo della riqualificazione è il completamento dell'edificazione produttiva esistente, dimensionando i nuovi interventi compatibilmente con il Regime di Mantenimento degli Insediamenti Sparsi; la disciplina infatti ammette la nuova costruzione con un rapporto di copertura massimo del 15% su lotto minimo di 3000 mq contigui, al fine di agevolare l'attuazione di interventi da parte di chi ne abbia interesse, limitando tuttavia l'edificabilità complessiva del settore ad un massimo di 1000 mq di Superficie Coperta e 3 fabbricati massimo, al fine di garantire la compatibilità con il regime IS MA.

I nuovi interventi sono correlati all'infrastrutturazione della Piana, corrispondente in primo luogo all'adeguamento della viabilità di attraversamento e poi alla riqualificazione e potenziamento degli spazi pubblici esistenti (allestimento piazza della memoria, nuovi parcheggi pubblici...).

Settore n. 4

Corrispondente a una zona (44.142 mq + 7.734 mq in 1*) della Piana di Coreglia allo stato attuale caratterizzata dalla presenza di edificazioni a carattere residenziale con tipologia a blocco isolato o nucleo di case a schiera.

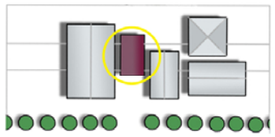
Obiettivo della riqualificazione è il completamento dell'insediamento sparso con i caratteri riconoscibili nel settore, anche con la realizzazione di impianti sportivi all'aria aperta di tipo privato e con il conseguente potenziamento dell'armatura infrastrutturale dell'ambito.

Opzione alternativa della riqualificazione è la possibilità di localizzare all'interno del settore 4* (16.600 mq) un insediamento di attività artigianali temporanee correlate ad un ciclo produttivo a basso impatto di durata limitata, compatibili con il Regime di Mantenimento degli Insediamenti Sparsi.

Gli interventi ammissibili all'interno del settore e ricadenti nelle zone di tutela assoluta e di rispetto delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano sono subordinati al rispetto della disciplina di cui all'art. 25 delle Norme Geologiche di Attuazione per le zone D2.

I nuovi interventi sono correlati all'infrastrutturazione della Piana, corrispondente in primo luogo all'adeguamento della viabilità di attraversamento e poi alla riqualificazione e potenziamento degli spazi pubblici esistenti (allestimento piazza della memoria, nuovi parcheggi pubblici...).

Insediamento produttivo temporaneo ecosostenibile



Spina servizi permanente

Garantisce i servizi di base per l'insediamento: attrezzature impiantistiche, uffici,depositi, servizi igienici (volumi da climatizzare).
Costituisce la centrale di controllo dei dispositivi di sfruttamento delle risorse naturali (raccolta delle acque meteoriche) ed energetiche rinnovabili (solare, fotovoltaico, eolico).

Requisiti prestazionali - autosufficienza energetica (art. Norme di Conformità)

Copertura - inserimento pannelli fotovoltaici per produzione energia elettrica per climatizzazione invernale e estiva, innanzitutto, dei locali della spina servizi e, in secondo luogo, per sopperire al fabbisogno delle attività temporanee; eventualmente i pannelli sono localizzabili, in quota parte pari al 30% max della quantità totale necessaria, anche a terra sulle aree libere.
La quantità di fotovoltaico da installare, in assenza di altri dispositivi di sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili, deve soddisfare il fabbisogno indotto dall'insediamento:

domanda di energia primaria per ettaro di ins. industriale: 11.630 kwh/anno
(fonte: studi effettuati da Comune di Nonantola - Modena)

fabbisogno indotto da ins. settore 3, sup. pari a circa 3ha: 34.890 kwh/anno

energia prodotta da un modulo fotovoltaico (1x1.3 mt), con inclinaz. 30° sud: 200 kwh/anno
(fonte: Techinbio store)

per il settore 3 sono richiesti circa 175 moduli fotovoltaici per una sup. pari a circa 230 mq



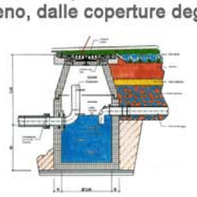


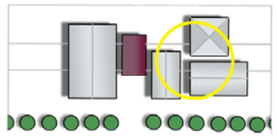
Involucro- utilizzo di tecnlogie a bassa dispersione quali pareti ventilate, rivestimenti di facciata con elementi frangisole, ecc.




Altri dispositivi- ad integrazione dei moduli fotovoltaici per il reperimento di energia, possono essere introdotti dispositivi per lo sfruttamento dell'energia eolica; sono, inoltre, da valutarsi soluzioni per la raccolta delle acque meteoriche riutilizzabili nei cicli produttivi temporaneamente insediati e per i servizi igienici (sistemi di raccolta per drenaggio dal terreno, dalle coperture degli edifici...)





Manufatti temporanei

Dove si svolgono le attività produttive temporanee correlate a cicli produttivi a basso impatto ambientale e di durata limitata.
La localizzazione e disposizione sull'area attrezzata, ferma restando la sup. coperta massima, è variabile nel tempo e determinata dall'ordine di arrivo delle richieste di insediamento temporaneo.

Requisiti tipologico / costruttivi

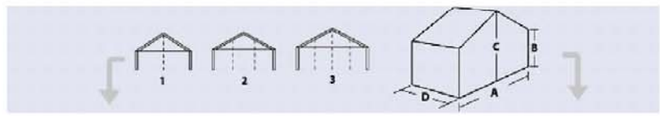
- tecnologia costruttiva di facile rimozione
- materiali leggeri
- caratteristiche cromatiche nella gamma del verde, giallo, terre

CARATTERISTICHE TECNICHE

- Carpenteria: profilati in alluminio anodizzato a sezione
- Cavie e minuteria: acciaio 8.8
- Membrana: tessuto trevira spalmato su entrambe le facce in PVC e trattato con particolari additivi nella spalmatura, tale da renderlo stabile alle aggressioni atmosferiche e ai raggi UV. Sono disponibili membrane sia oscuranti sia traslucide o trasparenti.
- Resistenza alla trazione 350/400 kg/5 cm
- Resistenza allo strappo 35/45 kg
- Peso per metro quadrato 750/850 g/mq
- Resistenza alla fiamma secondo norme C.S.E.



Oltre ai moduli standard, **per la vendita le forme sono libere e personalizzabili**, sia nei colori sie nei tagli.





Tipologia		1	2	3
Campata	A	10m	15m	20m
Altezza in gronda	B	3m 4m	3m 4m	3m 4m
Altezza al Colmo	C	4.80 m 5.80 m	5.80 m 6.80 m	6.70 m 7.70 m
Passo campate	D	5m	5m	5m







Settore n. 5
Corrispondente a una ampia zona (57.495 mq + 12.857 mq in 1*) della Piana di Coreglia, attraversata dalla strada comunale, caratterizzata da un considerevole presenza di aggregazioni di edifici residenziali e produttivi e marginalmente attività serricole, il cui eventuale potenziamento è disciplinato dalle Norme di Conformità.

Obiettivo della riqualificazione è il completamento dell'edificazione con destinazione produttiva da un lato per rispondere a documentate esigenze di nuovi spazi produttivi in conformità a quanto emerge dal progetto integrato "Sistema Lavagna" e dall'altro per superare situazioni di compromissione derivanti da insediamenti e manufatti produttivi collocati nel medesimo settore in prossimità o a ridosso delle sponde fluviali, al fine del potenziamento del corridoio ecologico dell'ambito fluviale, che costituisce una componente significativa all'interno della Rete Ecologica Ligure.
Tale obiettivo di interesse generale può essere meglio conseguito anche con interventi di delocalizzazione dei fabbricati produttivi esistenti.
E' infatti incentivata la demolizione dei fabbricati produttivi esistenti ricadenti nel settore 1*, con ricostruzione anche in modo diverso e con un incremento di volume non superiore al 20% di quello esistente, all'interno delle aree libere ricadenti in ambito IS MO B del PTCP del settore 5.

I nuovi interventi sono correlati all'infrastrutturazione della Piana, corrispondente in primo luogo all'adeguamento della viabilità di attraversamento e poi alla riqualificazione e potenziamento degli spazi pubblici esistenti (allestimento piazza della memoria, nuovi parcheggi pubblici...).

Settore n. 6
Corrispondente alla porzione della Piana direttamente accessibile dal ponte sul Torrente Lavagna dalla SP 225 della Val Fontanabuona (15.492 mq.) allo stato attuale caratterizzata dalla sola presenza della destinazione residenziale con tipologia a blocco isolato.

Obiettivo: è la riqualificazione con il completamento del nucleo residenziale con massimo 5 fabbricati, attestato sulla viabilità principale, con i caratteri riconoscibili nel settore, e il conseguente potenziamento dell'armatura infrastrutturale dell'ambito.
I nuovi interventi sono correlati all'infrastrutturazione della Piana, corrispondente in primo luogo all'adeguamento della viabilità di attraversamento e poi alla riqualificazione e potenziamento degli spazi pubblici esistenti (allestimento piazza della memoria, nuovi parcheggi pubblici...).

Alla disciplina sopra riassunta corrisponde il seguente dimensionamento per la Piana di Coreglia:

- **destinazione residenziale: 77 nuovi abitanti**
- **destinazione produttiva: 53 nuovi addetti** (determinati nella misura di 1 addetto ogni 120 mq di Superficie Coperta – dato desunto dai parametri delle attività produttive presenti nella Piana)

Ambiti di conservazione e riqualificazione individuati a Pian dei Manzi

Riferimenti: Norme di Conformità – artt. 89, 90, 91
Schede ambiti AR TR ID allegate all'art.91 delle Norme di Conformità
Prescrizioni per gli interventi ricadenti all'interno della Rete Ecologica – art. 107bis delle Norme di Conformità



Corridoio ecologico fluviale: lungo fiume soggetto alla disciplina del settore 1* dell'Ambito AR - PdC (art. 92.3); le aree ricadenti in tale porzione conservano la potenzialità edificatoria ammessa dal relativo ambito da trasferirsi sulle restanti porzioni dell'ambito stesso, per l'attuazione degli interventi ivi ammessi con l'obiettivo di salvaguardare l'ambito fluviale ed incentivarne la fruizione attiva .

Ambito **AR TR IS** (art. 91): è ammessa la nuova costruzione residenziale solo in connessione con l'attività agricola e il presidio ambientale e con indice ridotto: 0.016 mq/mq su lotto minimo di 5000 mq con esclusione delle porzioni ricadenti in Frana Quiescente, per cui è ammesso trasferimento indice.
In Pian dei Manzi la localizzazione di nuova costruzione è consentita entro una **fascia di 60 m.** dal perimetro dell'ambito ARO TE.

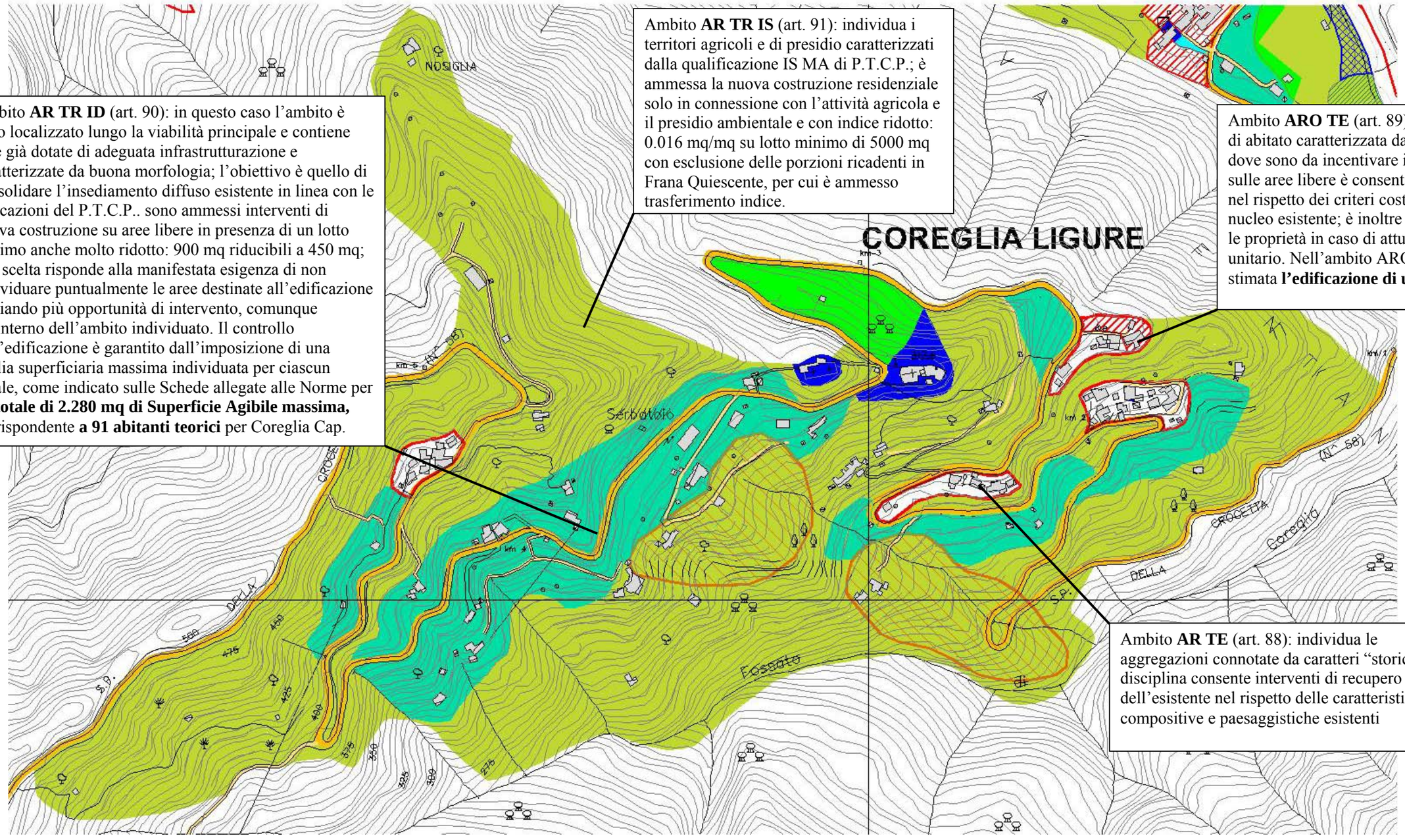
Ambito **AR TR ID** (art. 90): individuato su aree suscettibili di contenere un completamento del nucleo edificato esistente; sono ammessi interventi di nuova costruzione su aree libere in presenza di un lotto minimo anche molto ridotto: 900 mq riducibili a 450 mq; tale scelta risponde alla manifestata esigenza di non individuare puntualmente le aree destinate all'edificazione lasciando più opportunità di intervento, comunque all'interno dell'ambito individuato. Il controllo dell'edificazione è garantito dall'imposizione di una soglia superficiaria massima, nella fattispecie pari a **360 mq di Superficie Agibile**, corrispondente a **14 nuovi abitanti**.

Ambito **ARO TE** (art. 89): individua il nucleo esistente, in parte in stato di degrado e disordine; sono ammessi interventi di recupero e di sostituzione dell'esistente; sulle aree libere è consentita la nuova edificazione nel rispetto dei criteri costruttivi caratterizzanti il nucleo esistente; è inoltre incentivato l'accordo tra le proprietà in caso di attuazione con progetto unitario. Nell'ambito ARO TE di Pian dei Manzi è stata stimata l'edificazione di **tre nuovi edifici**

Ambito **AR TR S** (art. 93): corrisponde a parti del territorio rurale interessate dalla presenza di cave/discariche, o vasche di sedimentazione per la lavorazione dell'ardesia, ove risulta prevalente l'interesse generale alla riqualificazione del paesaggio, incentivata da meccanismi premianti, e finalizzata alla fruizione attiva del territorio.

Ambiti di conservazione e riqualificazione individuati a Coreglia Capoluogo

Riferimenti: Norme di Conformità – artt. 88, 89, 90, 91
Schede ambiti AR TR ID allegate alle Norme di Conformità
Prescrizioni per gli interventi ricadenti all'interno della Rete Ecologica – art. 107bis delle Norme di Conformità



Ambito **AR TR ID** (art. 90): in questo caso l'ambito è stato localizzato lungo la viabilità principale e contiene aree già dotate di adeguata infrastrutturazione e caratterizzate da buona morfologia; l'obiettivo è quello di consolidare l'insediamento diffuso esistente in linea con le indicazioni del P.T.C.P.. sono ammessi interventi di nuova costruzione su aree libere in presenza di un lotto minimo anche molto ridotto: 900 mq riducibili a 450 mq; tale scelta risponde alla manifestata esigenza di non individuare puntualmente le aree destinate all'edificazione lasciando più opportunità di intervento, comunque all'interno dell'ambito individuato. Il controllo dell'edificazione è garantito dall'imposizione di una soglia superficiaria massima individuata per ciascun areale, come indicato sulle Schede allegate alle Norme per un **totale di 2.280 mq di Superficie Agibile massima,** corrispondente **a 91 abitanti teorici** per Coreglia Cap.

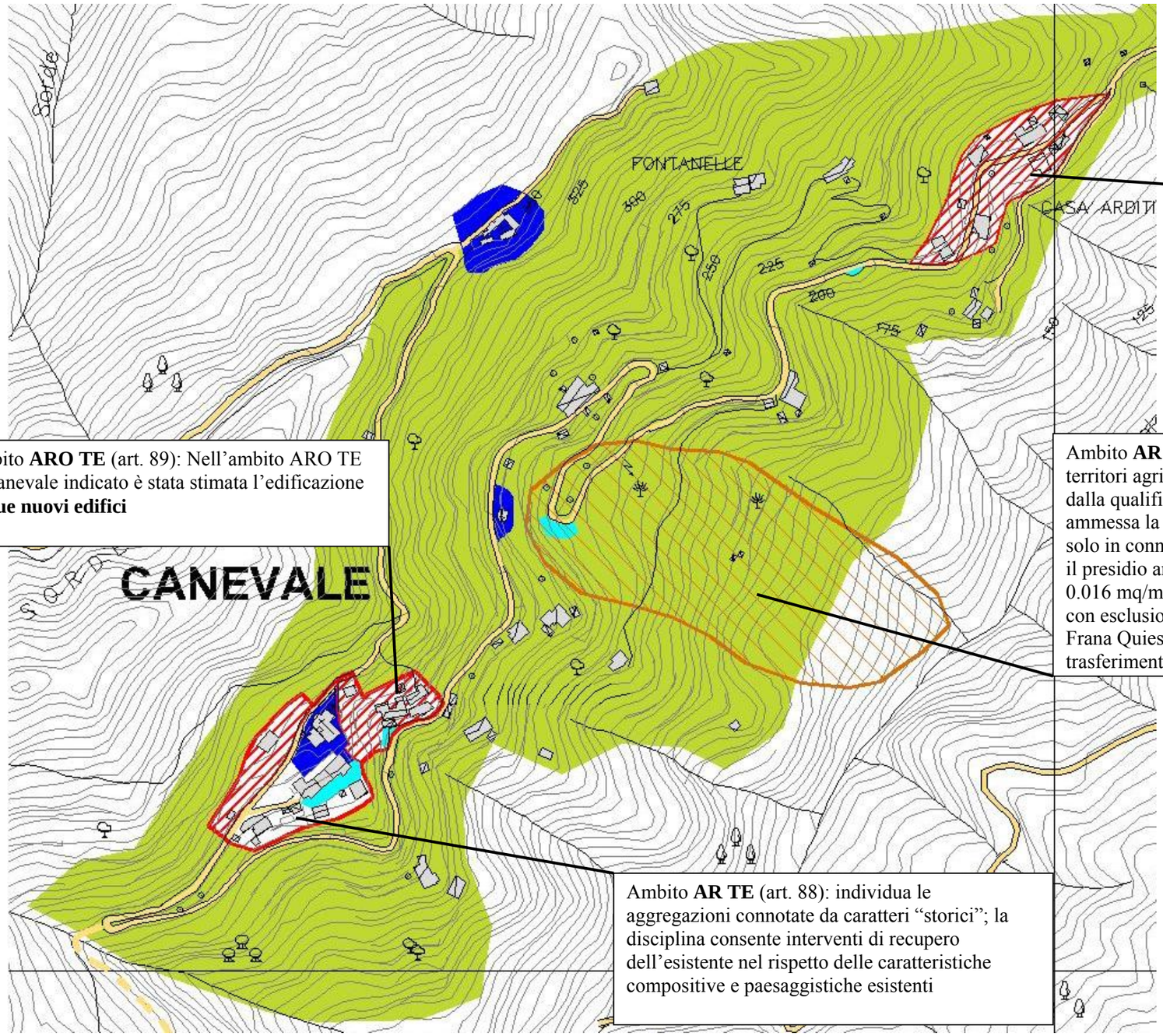
Ambito **AR TR IS** (art. 91): individua i territori agricoli e di presidio caratterizzati dalla qualificazione IS MA di P.T.C.P.; è ammessa la nuova costruzione residenziale solo in connessione con l'attività agricola e il presidio ambientale e con indice ridotto: 0.016 mq/mq su lotto minimo di 5000 mq con esclusione delle porzioni ricadenti in Frana Quiescente, per cui è ammesso trasferimento indice.

Ambito **ARO TE** (art. 89): individua una porzione di abitato caratterizzata da particolare degrado dove sono da incentivare interventi di recupero; sulle aree libere è consentita la nuova edificazione nel rispetto dei criteri costruttivi caratterizzanti il nucleo esistente; è inoltre incentivato l'accordo tra le proprietà in caso di attuazione con progetto unitario. Nell'ambito ARO TE di Coreglia è stata stimata **l'edificazione di un nuovo edificio**.

Ambito **AR TE** (art. 88): individua le aggregazioni connotate da caratteri "storici"; la disciplina consente interventi di recupero dell'esistente nel rispetto delle caratteristiche compositive e paesaggistiche esistenti

Ambiti di conservazione e riqualificazione individuati a Canevale

Riferimenti: Norme di Conformità – artt. 88, 89, 91
Prescrizioni per gli interventi ricadenti all'interno della Rete Ecologica – art. 107bis delle Norme di Conformità



Ambito **ARO TE** (art. 89): individua una porzione di abitato caratterizzata da particolare degrado dove sono da incentivare interventi di recupero; sulle aree libere è consentita la nuova edificazione nel rispetto dei criteri costruttivi caratterizzanti il nucleo esistente; è inoltre incentivato l'accordo tra le proprietà in caso di attuazione con progetto unitario. Nell'ambito ARO TE di Canevale indicato è stata stimata l'edificazione di **due nuovi edifici**

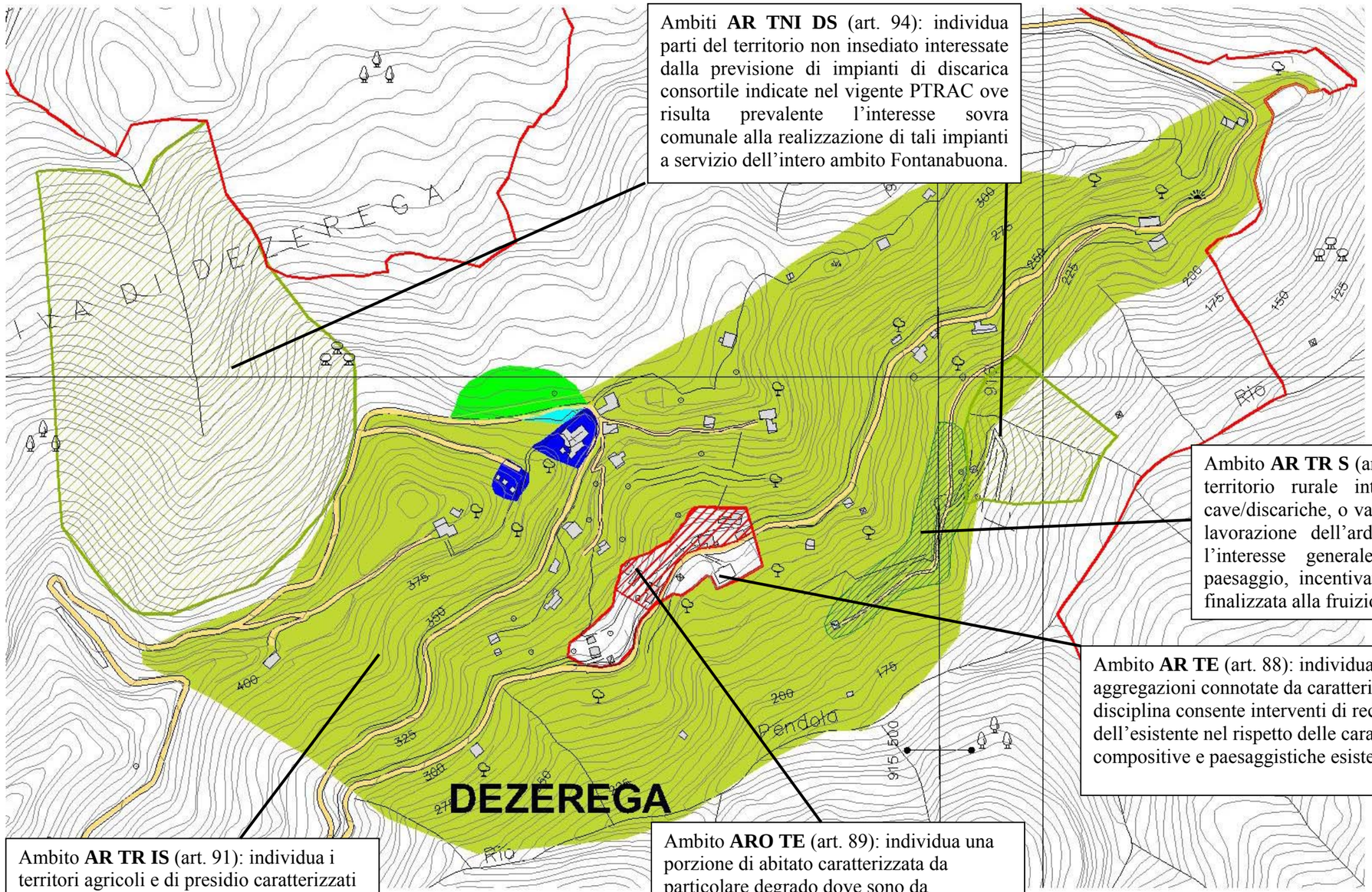
Ambito **ARO TE** (art. 89): Nell'ambito ARO TE di Canevale indicato è stata stimata l'edificazione **di due nuovi edifici**

Ambito **AR TR IS** (art. 91): individua i territori agricoli e di presidio caratterizzati dalla qualificazione IS MA di P.T.C.P.; è ammessa la nuova costruzione residenziale solo in connessione con l'attività agricola e il presidio ambientale e con indice ridotto: 0.016 mq/mq su lotto minimo di 5000 mq. con esclusione delle porzioni ricadenti in Frana Quiescente, per cui è ammesso trasferimento indice.

Ambito **AR TE** (art. 88): individua le aggregazioni connotate da caratteri "storici"; la disciplina consente interventi di recupero dell'esistente nel rispetto delle caratteristiche compositive e paesaggistiche esistenti

Ambiti di conservazione e riqualificazione individuati a Dezerega

Riferimenti: Norme di Conformità – artt. 88, 89, 91, 93 e 94
Prescrizioni per gli interventi ricadenti all'interno della Rete Ecologica – art.107bis delle Norme di Conformità



Ambiti **AR TNI DS** (art. 94): individua parti del territorio non insediato interessate dalla previsione di impianti di discarica consortile indicate nel vigente PTRAC ove risulta prevalente l'interesse sovra comunale alla realizzazione di tali impianti a servizio dell'intero ambito Fontanabuona.

Ambito **AR TR S** (art. 93): corrisponde a parti del territorio rurale interessate dalla presenza di cave/discariche, o vasche di sedimentazione per la lavorazione dell'ardesia, ove risulta prevalente l'interesse generale alla riqualificazione del paesaggio, incentivata da meccanismi premianti, finalizzata alla fruizione attiva del territorio.

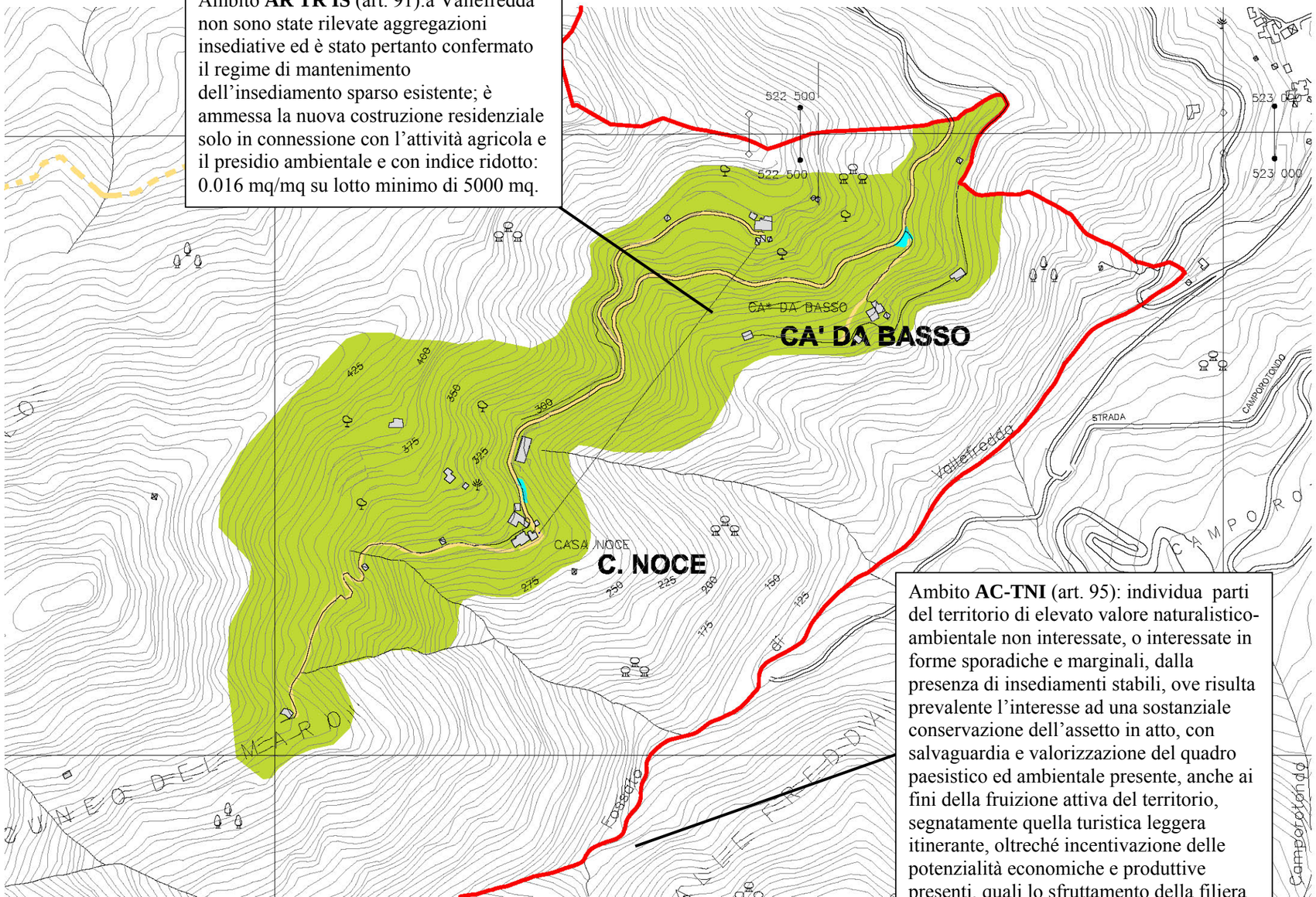
Ambito **AR TE** (art. 88): individua le aggregazioni connotate da caratteri "storici"; la disciplina consente interventi di recupero dell'esistente nel rispetto delle caratteristiche compositive e paesaggistiche esistenti

Ambito **AR TR IS** (art. 91): individua i territori agricoli e di presidio caratterizzati dalla qualificazione IS MA di P.T.C.P.; è ammessa la nuova costruzione residenziale solo in connessione con l'attività agricola e il presidio ambientale e con indice ridotto: 0.016 mq/mq su lotto minimo di 5000 mq.

Ambito **ARO TE** (art. 89): individua una porzione di abitato caratterizzata da particolare degrado dove sono da incentivare interventi di recupero; sulle aree libere è consentita la nuova edificazione nel rispetto dei criteri costruttivi caratterizzanti il nucleo esistente; è inoltre incentivato l'accordo tra le proprietà in caso di attuazione con progetto unitario. Nell'ambito ARO TE di Dezerega indicato è stata stimata l'edificazione di **un nuovo edificio**

Ambiti di conservazione e riqualificazione individuati a Vallefredda

Riferimenti: Norme di Conformità – art 91
Prescrizioni per gli interventi ricadenti all'interno della Rete Ecologica – art.107bis delle Norme di Conformità



Ambito **AR TR IS** (art. 91):a Vallefredda non sono state rilevate aggregazioni insediative ed è stato pertanto confermato il regime di mantenimento dell'insediamento sparso esistente; è ammessa la nuova costruzione residenziale solo in connessione con l'attività agricola e il presidio ambientale e con indice ridotto: 0.016 mq/mq su lotto minimo di 5000 mq.

Ambito **AC-TNI** (art. 95): individua parti del territorio di elevato valore naturalistico-ambientale non interessate, o interessate in forme sporadiche e marginali, dalla presenza di insediamenti stabili, ove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto, con salvaguardia e valorizzazione del quadro paesistico ed ambientale presente, anche ai fini della fruizione attiva del territorio, segnatamente quella turistica leggera itinerante, oltreché incentivazione delle potenzialità economiche e produttive presenti, quali lo sfruttamento della filiera del bosco e nei quali può essere confacente l'inserimento di attività di effettiva produzione agraria.

<u>Quadro della sostenibilità ambientale della Struttura del P.U.C.:</u>
compatibilità con i quadri programmatici di livello sovra comunale,
coerenza con gli esiti della Descrizione Fondativa,
attuazione dei principi informatori L.R. 36/1997

Obiettivi del P.U.C. / **Indicatori di compatibilità**	**Attuare la Missione affidata dal P.T.C. – Ambito 2.4 - Fontanabuona**	**Conformare la Struttura del Piano al P.T.C.P. senza apportare varianti**	**Favorire il recupero degli edifici esistenti ed aumentarne la capacità insediativa.**	**Conservare la Piana Agraria di Pian dei Manzi**	**Consolidare il sistema produttivo di Pian di Coreglia, collegato al potenziamento dell'infrastrutturazione**	**Collocare gli Ambiti destinati alla crescita delle frazioni in aree già urbanizzate per ridurre i costi.**	**Mantenere il presidio del territorio e valorizzare i percorsi escursionistici esistenti.**	**Incentivare l'utilizzo delle tecnologie per lo sfruttamento dell'energia rinnovabile.**
Sintesi della D.F.: - qualità dei nuclei storici; - vivace sistema artigianale produttivo della Piana di Coreglia; - identità agraria storica di Pian dei Manzi; - tutela Ambiti fluviali; - memoria storica del Campo 52	Comune a ridotta complessità: la D.F. del P.T.C. è integrata a livello locale.		Normativa flessibile per il cambio di d.u.; possibilità di ampliamento s.a. per uso abitativo e produttivo-turistico.	Corridoio ecologico fluviale lungo il torrente Lavagna con l'obiettivo di salvaguardare l'ambito fluviale ed incentivarne la fruizione attiva .		L'uso sistematico del Permesso di Costruire convenzionato porta nuove aree per parcheggi pubblici e spazi attrezzati.	Le Norme degli Ambiti AR-TR IS per sviluppo attività produttive anche legate alla filiera del bosco in particolare alla coltivazione del castagneto con recupero degli essicatoi abbandonati.	
Indirizzo generale P.T.C.P.: Ambito Territoriale 73 : CO - CO asp. Quant.; - CO/MO/MA asp. Qual.; - MA/MO/CO asp. Strutt.	La Missione del P.T.C. è conforme all'indirizzo generale del P.T.C.P.. - verifica di adeguatezza del Piano mediante Conf. Prel. di cui art. 24 comma 5 del PTC prov.	Gli Ambiti del P.U.C. specificano gli ambiti di tipo ID-CO, ID-MA e IS-MA e IS- MO B del P.T.C.P. -limitazioni alle potenzialità edificatorie nei nuclei di versante con soglie max.	Le Norme di Conformità del P.U.C. rispondono alle Indicazioni particolari del P.T.C.P.			Gli Ambiti edificabili (AR-TR ID) sono localizzati solo all'interno degli ambiti ID-CO, IS-MOB, ID-MA (con limitazioni)	recepimento dell'azione proposta relativa alla riqualificazione del sistema delle percorrenze pedonali come trama privilegiata di lettura e fruizione dei paesaggi (percorsi a cavallo lungo il torrente; percorsi di interesse storico etnografico)	
Missione P.T.C.: Ristrutturazione ed integrazione.	Destinazioni d'uso multiple per gli edifici esistenti e normativa flessibile per il recupero e cambio d.u. per gli usi abitativi e produttivi.				Negli Ambiti di conservazione e riqualificazione sono ammesse d.u. per usi produttivi e turistici, associate alla residenza		Ambiti AR-TR IS solo nel territorio già insediato con attività produttive agrarie.	
Piani Settore – vincoli - Piano di Bacino Lavagna; - Vincolo paesaggistico; - P.T.R.A.C.; - biodiversità- SIC		La disciplina paesistica di Livello Puntuale detta regole per la tutela del paesaggio locale e la protezione dei luoghi sensibili.	riorganizzazione degli insediamenti produttivi esistenti nella Piana di Coreglia al fine di migliorare la fruibilità del corridoio fluviale del T. Lavagna		Nelle aree di superficie delle cave in sottosuolo (cs), sono ammesse nuove costruzioni produttive (art. 95), con la disciplina art. 89 del P.T.C.P.	Gli Ambiti ARO-TE e AR-TR ID sono conformi al quadro di assetto idrogeologico del P. di B. Lavagna		

Principi L.R. 36/1997: - Minimo consumo suolo; - Concertazione/sussidiarietà; - Trasparenza procedure e partecipazione dei cittadini alla pianificazione del territorio.	- L'attuazione della Missione del P.T.C. comporta il minimo consumo di suolo; - P.U.C. elaborato di concerto con Provincia;	La conformità al P.T.C.P. comporta il minimo consumo di suolo.	La dislocazione degli Ambiti di nuova edificazione avviene nel contesto delle aree già urbanizzate, senza consumo di territori esterni (lungo le strade provinciali e comunali)		L'integrazione delle d.u. favorisce il recupero degli edifici esistenti e limita il consumo di suolo per nuove edificazioni.	Aree edificabili solo all'interno del territorio urbanizzato (ID-MA, ID-CO, IS-MOB) I privati partecipano all'attuazione del Piano e possono proporre anche interventi non previsti purchè rispondenti ai principi fondativi del Piano (Art. 70)		

3. Processo partecipativo attivato ed esiti al fine della formazione del Progetto di Piano

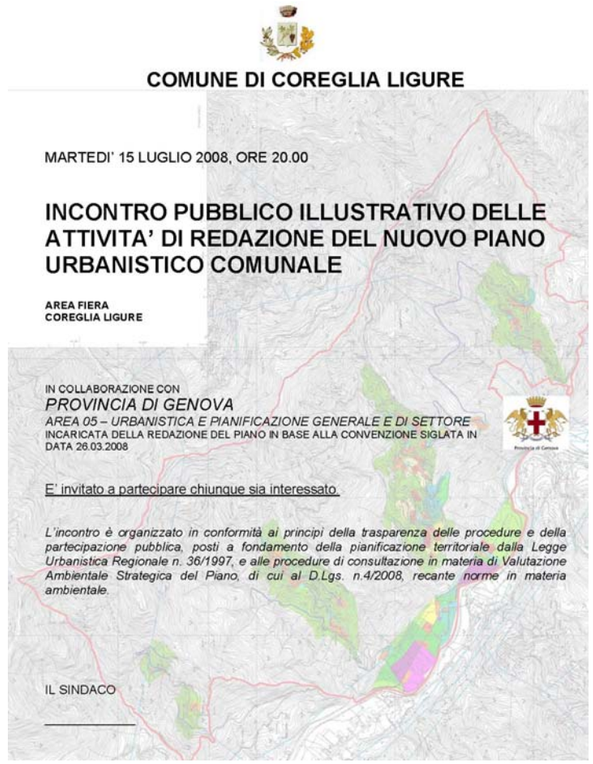
E' stata attivata la partecipazione con tutti gli attori coinvolti con una prima fase di **informazione** dei dati e delle conoscenze raccolte e una seconda fase di **comunicazione** dei contenuti di piano e analisi delle eventuali proposte, tali azioni, eventualmente ripetute nel tempo sono volte a raggiungere decisioni condivise.
La partecipazione è stata valutata elemento delicato nel processo di pianificazione, attuata tempestivamente e con la massima trasparenza al fine di garantire la massima efficacia.

Uno dei metodi partecipativi utilizzati quale tecnica di "ascolto attivo" del territorio sono state le "**camminate di quartiere**" nelle quali si è valorizzata la competenza degli abitanti riguardo al proprio ambiente di vita, le persone si sensibilizzano rispetto al proprio patrimonio culturale ed al paesaggio. Sono state eseguite alcune "interviste filmate" a rappresentanti significativi della popolazione e al sindaco, inserite nella presentazione del 7.07.2010, da cui è emerso una particolare attenzione ai seguenti punti:

- aspetti ambientali connessi alla certificazione UNI EN ISO 14001;
- fruizione attiva del territorio tramite percorsi escursionistici;
- recupero dell'edificato esistente;
- potenziamento delle attività produttive nel fondovalle.

Si sono organizzati **incontri** con la popolazione e le realtà economiche presenti sul territorio, di concerto con l'Amministrazione, finalizzati al raccogliere indicazioni utili ad approfondire la conoscenza della percezione della situazione territoriale-ambientale e sociale del Comune:

- Incontro pubblico preliminare di illustrazione delle metodologie da utilizzare nella redazione del PUC e di informazione sugli elementi conoscitivi del territorio comunale il 15.Luglio 2008;
- Incontro con l'Amministrazione Comunale il 22 Gennaio 2010;
- Incontro con abitanti ed addetti della Piana di Coreglia il 5 ottobre 2009 e il 9 Febbraio 2010
- Incontro con la popolazione dei versanti e di Pian dei manzi il 22 giugno 2010



Per dare attuazione alla recente disposizione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (art. 24 comma 5 NTA), il Comune ha convocato una Conferenza in data 7.07.2010, aperta ai Comuni della Fontanabuona e a quelli limitrofi, per confrontare le proprie previsioni con quelle degli altri Comuni e con le politiche di assetto del territorio della Provincia e della Regione.
E' la prima volta che un confronto di questo tipo si realizza prima dell'approvazione del Piano Urbanistico.

L'esperienza fatta a Coreglia è stata particolarmente positiva: alla presenza dell'assessore provinciale, dei dirigenti e funzionari della Direzione Provinciale "Pianificazione generale e di bacino", i rappresentanti di 8 Comuni si sono confrontati sulla relazione del Sindaco di Coreglia e sulla presentazione degli estensori del Piano, dando già utili indicazioni su alcuni temi illustrati.

I Comuni invitati, e le competenti strutture della Provincia e della Regione hanno espresso il proprio parere sulle scelte del PUC che interessano l'intero ambito; sulla base di tali pareri sono stati apportati approfondimenti sul progetto preliminare del Piano, così come specificatamente indicate nel "*Documento di risposta ai pareri pervenuti"* allegato.

Inoltre sono stati sollecitati i cittadini a rispondere a questionari mirati all'individuazione delle tematiche e problematiche del territorio.
E' stato predisposto a tal fine un **questionario** che costituisce il primo passo per conoscere la percezione della situazione territoriale-ambientale e sociale, attuale e futura, di Coreglia Ligure da parte di chi vive ed opera nel Comune ed è finalizzato a raccogliere indicazioni utili per la progettazione delle linee di sviluppo del territorio comunale; è stato distribuito, come deciso nella seduta di Consiglio Comunale del 28.07.2008, a tutti i soggetti interessati (residenti, villeggianti, proprietari di immobili, coloro che esercitano attività artigianale/produttiva/commerciale/turistica, associazioni/enti, circoli culturali/sportivi ecc..), che sono stati invitati a compilarlo e ad indicare quali sono le loro esigenze aspettative nei confronti del nuovo piano urbanistico del Comune di Coreglia Ligure.

Tale fase di concertazione ha permesso di focalizzare gli obiettivi confluiti poi nelle scelte fondanti della Struttura del Piano, individuando, attraverso al confronto delle esigenze degli attori in gioco, soluzioni condivise ai problemi, tenuto conto delle risorse disponibili.

In esito a tale percorso di progettazione partecipata è stata predisposta la seguente sintetica tabella che riassume le principali esigenze emerse:

DOMANDE / TERRITORIO			COREGLIA	PIAN DEI MANZI	LA VILLA
Num. schede			3	5	2
DESTINAZIONE D'USO RESIDENZALE	E' più interessato/a interventi di:	Manutenz. e restauro	(2 ☺)	(2☺)	0
		Ristrutturaz. edilizia senza ampliamento	0	(1 ☺)	0
		Ristrutturazione edilizia con ampliamento	(1 ☺)	(2 ☺)	0
		Demoliz. e ricostruzione	0	(1 ☺)	0
		Nuova costruzione	(3 ☺)	(4 ☺)	(2 ☺)
		Altro	0	(1 ☺)cambio destinazione d'uso	0
	Quale dimensione si considera ottimale per una abitazione, sia nuova che ristrutturata?		(1 ☺) 100 mq. (1 ☺) 150 mq.	(2 ☺) 88/100 mq. (3 ☺) 120 mq.	(2 ☺) 100 mq.
	Si ritiene utile per la qualità paesaggistica mantenere caratteri costruttivi e utilizzo di materiali tipici della zona?		(1 ☺) No (1 ☺) Uso di materiali alternativi all'ardesia	(4☺) Sì	(2 ☺) No
	E' interessato all'introduzione di materiali, tecnologie e impianti di energia alimentati da fonti rinnovabili per migliorare l'efficienza energetica degli edifici?		(1☺) Sì, con dimensioni 30 mq. (1 ☺) Sì, con uso deposito, legnaia, cantina di 100 mq.	(1☺) Sì, con dimensioni 15/20 mq. (1 ☺) Sì, con uso magazzino e garage di 80 mq. (2☺) Sì	(1 ☺) 40 mq. (1 ☺) 50 mq.
	Si ritiene necessario poter realizzare fabbricati accessori all'abitazione e con quali dimensioni?		(2 ☺) Sì	(5 ☺) Sì	(2 ☺) Sì
DESTINAZIONE D'USO ARTIGIANALE/TURISTICA	E' titolare di una attività esistente?		Nessuno	Nessuno	Nessuno
	E' interessato ad aprire un'attività nel territorio comunale?		(1 ☺) SI (1 ☺) no	(1 ☺) SI (1 ☺) no	0
	Che tipo di attività?		Turistica	Commerciale/turistica/Artigianale/produttiva	0
	Cosa ritiene necessario per incentivare l'attività esistente o insediarne una nuova?	Manut. e restauro di edifici esistenti	(2 ☺)	(1 ☺)	(2 ☺)
		Ristrutt. edilizia senza ampl.	0	(1 ☺)	0
		Ristrutt. edilizia con ampliamento	(2 ☺)	0	(2 ☺)
		Demolizione e ricostruzione	0	(1 ☺)	(2 ☺)
		Nuova costruzione	(2 ☺)	(1 ☺)	(2 ☺)
		Nuova costruz. abbinata a resid.	(2 ☺)	(1 ☺)	(2 ☺)
		Altro…	Strade	0	0
	Quale dimensione si considera ottimale per poter svolgere una attività artigianale?		0	(1 ☺) 9.000/12.000 mq. (1 ☺) 120/150 mq.	0
	Ritiene utile per la qualità paesaggistica mantenere caratteri costruttivi e utilizzo di materiali tipici della zona anche per edifici destinati ad attività artigianali?		(2☺) si	(2☺) si	0

	E' interessato all'introduzione di materiali, tecnologie e impianti di energia alimentati da fonti rinnovabili per migliorare l'efficienza energetica degli edifici?		(2☺) si	(2☺) si	(2☺) si
	Come potenziale utente di attività turistico/ricreative, quale tipo di strutture sarebbero utili e da incentivare?		(1 ☺) Vecchie case (1 ☺) Parchi e piscine	ricettive turistiche	0
	E' interessato alla realizzazione di nuove attività agrituristiche?		(2☺) si	(1☺) no	0
	Ritiene che le attività agricole/allevamento debbano essere incentivate con norme che favoriscano la realizzazione/recupero degli edifici a ciò necessari?		(2☺) si	(1 ☺) Sì, con controlli	(2☺) si
SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO	Ritiene che i servizi pubblici/infrastrutture nella frazione in cui abita o esercita l'attività sono?	Insufficienti	(2 ☺)	(2 ☺)	(2 ☺)
		Sufficienti	0	(1 ☺)	0
		Adeguati	0	0	0
	Indichi le eventuali carenze o quali sono le esigenze di miglioramento ritenuti più urgenti:	1. parcheggi pubblici	(1 ☺)	0	0
		2. verde pubblico attrezzato	(2 ☺)	0	0
		3. strutture sportive	(1 ☺)	0	0
		4. scuole	0	0	0
		5. servizi di interesse pubblico	0	0	0
		6. viabilità	(1 ☺)	(2☺) Strade strette	(1 ☺)
		7. reti: idrica, fognaria, pubblica illuminazione	(2 ☺)	(1☺) pubblica illuminazione scarsa nel centro	0
PERCEZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE	Elementi critici		Bassa Media Alta	Bassa Media Alta	Bassa Media Alta
		scarso approvvigionamento idrico	(1 ☺)	(1 ☺) (2 ☺)	(1 ☺) (1 ☺)
		inquinamento fluviale	(2 ☺)	(1 ☺) (1 ☺)	(2 ☺)
		inquinamento del suolo	(1 ☺) (1 ☺)	(1 ☺) (1 ☺)	(2 ☺)
		inquinamento dell'aria	(2 ☺)	(2 ☺)	(2 ☺)
		inquinamento acustico	(1 ☺) (1 ☺)	(2 ☺)	cani (1 ☺) (2 ☺)
		rischio idrogeologico	(1 ☺) (2 ☺)	(1 ☺)	(2 ☺)
		Congestione viabilistica	(2 ☺)	(2 ☺)	(1 ☺) (1 ☺)
		Eccessivo consumo di suolo	(2 ☺)	(1 ☺)	(1 ☺) (1 ☺)
		Eccessiva produzione rifiuti	(2 ☺)	(1 ☺)	(1 ☺) (1 ☺)

	Elementi sensibili	altro			
		Ambiti fluviali	(2 ☺)	(1 ☺) (1 ☺)	(1 ☺) (1 ☺)
		Aree libere di fondovalle	(2 ☺)	(1 ☺) (2 ☺)	(1 ☺)
		nuclei collinari	(2 ☺)	(2 ☺)	(1 ☺) (1 ☺)
		patrimonio edilizio esistente	(2 ☺)	(3 ☺)	(2 ☺)
		territorio non insediato	(1 ☺) (1 ☺)	(1 ☺) (2 ☺)	(2 ☺)
		percorsi storici	(1 ☺) (1 ☺)	(1 ☺) (3 ☺)	(1 ☺) (1 ☺)
		qualità dell'aria	(1 ☺) (1 ☺)	(1 ☺) (1 ☺)	(1 ☺) (1 ☺)
		altro			

Sono stati inoltre svolti ulteriori incontri con l'Amministrazione Comunale (22 Gennaio 2010), con gli abitanti ed addetti della Piana di Coreglia (9 Febbraio 2010), con gli abitanti dei versanti (giugno 2010), in cui sono state focalizzate le specifiche esigenze orientate allo sviluppo della Piana in termini produttivi e in parte residenziali; è stato rilevato nella popolazione anche l'interesse a insediare attività sportive all'aria aperta.

Esiti del processo partecipativo.

In esito a tale percorso di partecipazione, al fine di accogliere e fornire risposte concrete ai bisogni locali, anche a quelli più semplici, ma che concorrono a preservare il territorio dall'abbandono, sia delle parti costruite che delle aree non insediate, sono emerse le seguenti tematiche cui si è data risposta nel Progetto preliminare del PUC.

	Segnalazioni da parte degli abitanti del Comune di Coreglia Ligure	**Riscontro nella redazione del Piano Urbanistico Comunale**
Questionari	interesse rivolto agli interventi sull'esistente	disciplina degli ambiti AR TE e ARO TE: incentivano il recupero dell'esistente anche tramite interventi di recupero della Superficie Agibile da interventi di demolizione; alla nuova edificazione, infatti, è stata riservata, in applicazione del principio del minimo consumo del suolo, una parte estremamente ridotta del territorio comunale, pari allo 0,15% (5 ha su 3.321 ha)
	dimensione ottimale di un'unità immobiliare pari in media a 100mq	le nuove costruzioni negli ambiti AR CTE e AR TE prevedono una superficie agibile minima di 80 mq
	richiesta, da parte del 50% dei sottoscrittori dei questionari, di introduzione di ammissibilità di caratteri costruttivi e materiali "non tradizionali"	all'interno della disciplina paesistica, è stata privilegiata l'esigenza di tutela paesaggistica degli ambiti, con prescrizioni volte all'utilizzo di materiali tradizionali (ardesia)
	interesse all'introduzione di tecnologie e materiali volti ad incrementare l'efficienza energetica degli edifici	all'art. 108 delle Norme di Attuazione del Piano è riportata una disciplina specifica relativa agli impianti per l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili, che sono ammessi su tutto il territorio comunale, con le specifiche nella stessa norma indicate
	necessità di spazi accessori all'abitazione (in genere per depositi attrezzi/legnaie)	introduzione, all'art. 46 delle N.d.A., di apposita disciplina per le pertinenze rurali,: legnaie, depositi di attrezzi, rimesse mezzi agricoli, serre, tettoie, che potranno essere realizzate in ogni parte del territorio comunale, con esclusione delle aree di maggior rilievo paesaggistico e di quelle destinate ai pubblici servizi di urbanizzazione, sulla base dei parametri indicati per ciascun manufatto e, quindi, senza particolari condizioni preventive relative all'estensione del lotto in cui possono essere costruite, ma, ovviamente, nel rispetto del contesto paesistico ambientale di riferimento
	interesse alla nuova introduzione di attività artigianali/produttive	previste, per lo più integrate alla residenza, negli ambiti del Piano dove è ammessa la nuova edificazione e in particolare nei settori produttivi della Piana di Coreglia
	necessità di favorire la fruizione attiva del territorio	Riqualificazione della sentieristica esistente (art.98) sia degli itinerari escursionistici (Anello di Coreglia, Percorsi della memoria, percorso ginnico), potenziamento della "filiera del legno", creazione di un parco fluviale a Pian di Coreglia.
	interesse alla nuova introduzione di attività agrituristiche	funzione ammessa dal P.U.C. negli ambiti agricoli e nel territorio non insediato

	necessità di integrare il sistema dei servizi pubblici	Il Piano non prevede nuove aree a servizi pubblici in quanto dimensionalmente già sufficienti ma ne prevede il loro potenziamento in termini qualitativi (es. strada di attraversamento Pian di Coreglia e piazza della memoria) a carico degli interventi soggetti a titolo convenzionato.
	carenza di adeguata manutenzione e gestione delle strade comunali	la gestione delle strade comunali è in capo ai competenti uffici della Civica Amministrazione. Il PUC pone a carico degli interventi di nuova costruzione nella Piana di Coreglia l' adeguamento della viabilità comunale di attraversamento.
	patrimonio edilizio esistente e territorio non insediato indicati come elementi particolarmente sensibili	Il PUC pone particolare attenzione al recupero del patrimonio esistente e al presidio del territorio non insediato nel rispetto dei caratteri del contesto paesaggistico, come dimostra la disciplina paesistica allegata alle Norme, che contiene anche un repertorio fotografico di elementi del paesaggio, costruttivi, degli spazi aperti da prendere come riferimento o da conservare obbligatoriamente
Incontro pubblico con abitanti ed addetti della **Piana di Coreglia** il 5 ottobre 2009 e il 9 Febbraio 2010	Potenziamento delle attività produttive	Il PUC nello schema di organizzazione urbanistica individua dei settori con vocazione produttiva-artigianale le cui potenzialità edificatorie sono disciplinate in conformità con il regime IS MO-B ed IS MA del PTCP.
	Consolidamento della funzione residenziale ove già presente	Il PUC nello schema di organizzazione urbanistica individua dei settori ove è ammessa la destinazione residenziale le cui potenzialità edificatorie sono disciplinate in conformità con il regime IS MO-B ed IS MA del PTCP.
	Necessità di adeguamento delle infrastrutture/servizi esistenti	I soggetti attuatori degli interventi convenzionati si obbligano di realizzare/monetizzare lotti funzionali finalizzati all'adeguamento della strada di attraversamento della Piana e della piazza della Memoria.
Incontro pubblico con la popolazione dei **versanti e di Pian dei Manzi** il 22 giugno 2010	indicazioni sui requisiti necessari dei manufatti accessori (depositi, tettoie)	per quanto possibile, nel rispetto del buon inserimento paesistico del manufatti, i parametri dimensionali degli stessi sono stati adattati alle esigenze manifestate: ad es. altezza interna media delle tettoie pari ad almeno m. 2.30 ….
	Segnalazione di ambiti da recuperare all'interno dei nuclei	previa verifica della compatibilità con la pianificazione sovraordinata e i vincoli di natura paesaggistica e idrogeologica sono stati introdotti ambiti ARO TE negli abitati di Coreglia Ligure, Dezerega, Canevale e Pian dei Manzi

4. Contenuti del Progetto Preliminare del Piano che possono determinare impatti significativi sull'ambiente, in rapporto a:

- **Piani Territoriali**

SINTESI DELL' INFLUENZA DELLE PREVISIONI EDIFICATORIE DEL P.U.C. NEI CONFRONTI DEI PIANI TERRITOARIALI SOVRAORDINATI						
PIANI TERRITORIALI	**Coreglia Ligure**	**Dezerega**	**Canevale**	**Vallefredda**	**Pian dei Manzi**	**Pian di Coreglia**
P.T.C. Provincia	Conforme alla Missione di Pianificazione: **ristrutturazione ed integrazione** (Vedi Integrazione della Descrizione Fondativa del P.U.C.)					Progetto integrato per la ricomposizione e il completamento del sistema produttivo del Torrente Lavagna: le scelte del PUC risultano rispondenti alla proposta di sviluppo dei sistemi produttivi connessa alla riqualificazione del corridoio ecologico.
P.T.C.P. Regione	Ambiti ARO-TE e AR TR ID conformi a ID-CO e ID MA	Ambiti AR-TE e AR TR IS conformi a IS-MA	Ambiti ARO-TE, AR-TE e AR TR IS conformi a IS-MA	Ambiti AR AR TR IS conformi a IS-MA	Ambiti ARO-TE, AR TR IS e AR TR ID conformi a IS-MA	Ambito AR-PdC conforme a IS MA e IS MO B.
Piano delle Attività di Cava e delle Discariche	Non sono presenti siti per attività di cava a cielo aperto, ma solo un'area di cava in sottosuolo che da Coreglia capoluogo interessa il territorio comunale fino a Dezerega e prosegue oltre il confine comunale.	Previsione di due discariche GE4 in località Rio Pendola e GE5 in località Riva di Dezerega. Il PUC le recepisce, in ragione della valenza comprensoriale, subordinando la realizzazione al miglioramento dell'accessibilità e alla verifiche in merito alla vicinanza con il rivo significativo del P di B, da attuarsi con variante ex art.44 della L.R. 36/97	----------	----------	----------	----------
Piano di tutela delle acque	Con riferimento al Bacino del F. Entella, lo stato complessivo del corpo idrico del T.Lavagna è valutato come "buono" ed è previsto il mantenimento di tale stato come Obiettivo complessivo per il 2015. Non sono indicati elementi di pressione puntuali relativi al territorio di Coreglia; sono indicati interventi di previsione riguardanti l'adeguamento della rete nera e la manutenzione e potenziamento degli acquedotti. Il PUC prevede limitati interventi di nuova edificazione sia di carattere residenziale che produttivo che non determinano impatti significativi sul corpo idrico; è stata infatti verificata la sufficienza degli impianti di depurazione esistenti (vedi tab Livelli di qualità ambientale) e nelle Norme di Conformità sono state inserite obbligazioni a carico dei soggetti attuatori finalizzati alla tutela dei corsi d'acqua (art. 80 – convenzione per il presidio e art. 92, sistemi di raccolta acque meteoriche per nuovi insediamenti artigianali)					
Piano di Bacino del Torrente Lavagna	Il Piano di Bacino del Torrente Lavagna nella carta della suscettività al dissesto evidenzia la presenza nel territorio comunale di aree a "alta suscettività al dissesto" e di frane quiescenti in Loc. Coreglia capoluogo, Canevale, Dezerega e nel versante prospiciente a Pian dei Manzi, aree in cui gli interventi edilizi sono subordinati all'applicazione delle specifiche Norme di Attuazione del Piano di Bacino che prescrivono opportuni approfondimenti e studi di tipo geologico(vedi norme geologiche). E' altresì indicata un'area di cava in sottosuolo che da Coreglia capoluogo interessa il territorio comunale fino a Dezerega e prosegue oltre il confine comunale.				Le aree inondabili interessano solo parzialmente la Piana di Coreglia e la porzione Sud di Pian dei Manzi. A Pian di Coreglia è da segnalare la presenza di tre pozzi per sorgenti, di cui uno inattivo, che richiedono attenzione per i possibili impatti antropici sulle georisorse. (vedi norme geologiche)	
Piano dei Rifiuti Provincia di Genova	Il Piano provinciale di gestione dei rifiuti, approvato con D.C.P. n.13 del 2.04.2003 e s.m.i., per il territorio della Val Fontanabuona (Comuni di Avegno, Bargagli, Bogliasco, Carasco, Cicagna, Cogorno, Coreglia Ligure, Favale di Malvaro, Lorsica,Lumarzo,Moconesi, Neirone,Orero,San Colombano C., Sori, Tribogna, Uscio) stima una produzione annua di RSU pari a 17.280 tonn.. I rifiuti conferiscono alla discarica di loc Rio Marsiglia nei Comuni di Tribogna e Uscio (280.000 mc; capacità residua al 2009 96.000 mc) nel Comune di Coreglia Ligure è localizzato due siti per la raccolta differenziata dei rifiuti a Pian dei Manzi ed a Pian di Coreglia. Si tratta di piccole isole ecologiche per la raccolta differenziata dei rifiuti domestici					
P.S.S.E. Comunità Montana Fontanabuona e PAO 2008	Il Piano Annuale di Sviluppo Socio-Economico 2008 con funzione di Programma Annuale Operativo 2008 (PAO) prevede le seguenti azioni: • interventi a sostegno delle attività produttive agricole, con riferimenti al progetto "Il mio Olio" relativo alla assegnazione gratuita di piantine di olivo, avviato nel 2007 e indicato come senza fondi per il 2008; • accrescimento e promozione offerta turistica-culturale sport e tempo libero, con riferimento alla realizzazione e riproduzione di una nuova guida turistica e al progetto "Valfontanabuona, una natura da scoprire, dal mare alle valli in mountain bike"; • azioni e interventi a sostegno delle attività produttive con riferimento alla prosecuzione della politica di attenzione e di promozione delle attività economiche del territorio penalizzate dal perdurare della grave crisi economica, qualora le risorse finanziarie lo consentano; • progetto Servizi Pubblici, con riferimento all'organizzazione di soggiorni vacanza per giovani e anziani. L'attuazione di questi interventi è compatibile con la disciplina del PUC.					

- **Normative e vincoli**

SINTESI DELL' INFLUENZA DELLE PREVISIONI EDIFICATORIE DEL P.U.C. NEI CONFRONTI DI NORMATIVE A CARATTERE DI VINCOLO						
Normative e vincoli	**Coreglia Ligure**	**Dezerega**	**Canevale**	**Vallefredda**	**Pian dei Manzi**	**Pian di Coreglia**
S.I.C./ZPS D.P.R.357/1997 e D.G.R. 328/2006 L.R. n.28/2009	Non presenti	Non presenti	Non presenti	Non presenti	Non presenti	Non presenti
Biodiversità – rete ecologica L.R. n.28/2009	Parte dell'ambito AR TR IS e AR TR ID di Coreglia Ligure, e parte degli ambiti AR TE e AR OTE risultano interessati dalla presenza di con un Areale Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Aperti; la presenza del Corridoio Ecologico per Specie di Ambienti Acquatici del Torrente Fossato e suoi affluenti interessa in sponda sinistra porzione dell'ambito AR TR IS e in sponda destra l'Ambito AC TNI	Presenza all'interno dell'ambito AC TNI a monte di Dezerega di un areale Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Boschivi	Non presenti	Non presenti	Parte dell'ambito AR TR IS , AR TR ID e AR OTE di Pian dei Manzi risultano interessati dalla presenza di con un Areale Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Aperti	La presenza del Corridoio Ecologico per Specie di Ambienti Acquatici del Torrente Lavagna interessa in sponda destra l'Ambito AR PdC – settore 1 Parco Fluviale
Vincolo Paesaggistico D.Lgs. 42/2004 parte terza	Parte dell'abitato di Coreglia capoluogo in particolare loc. La Villetta soggetto a vincolo paesaggistico apposto con D.M. 24.04.1985 "Complesso della Vallata della Val Fontanabuona"; porzioni di bosco in AR TR IS e in AC TNI a valle dell'abitato.	Abitato di Dezerega soggetto a vincolo paesaggistico apposto con D.M. 24.04.1985 "Complesso della Vallata della Val Fontanabuona"; porzioni di bosco in AR TR IS e in AC TNI e in AR TNI.	Abitato di Canevale soggetto a vincolo paesaggistico apposto con D.M. 24.04.1985 "Complesso della Vallata della Val Fontanabuona"; porzioni di bosco in AR TR IS e in AC TNI.	Non presente se non porzioni di bosco in ambiti AR TR IS e in AC TNI e valle di Cà da Basso e case Noce fino al confine comunale.	Tutto il fondovalle soggetto a vincolo paesaggistico apposto con D.M. 24.04.1985 "Complesso della Vallata della Val Fontanabuona"	Tutto il fondovalle soggetto a vincolo paesaggistico apposto con D.M. 24.04.1985 "Complesso della Vallata della Val Fontanabuona"
Vincolo monumentale archeologico D.Lgs. 42/2004 parte seconda	Chiesa parrocchiale di San Nicolò a Coreglia Ligure	Chiesa di San Martino di Tours a Dezerega	Chiesa di San Giacomo e cappella di Canevale	Non presenti	Municipio	Cappella di San Bartolomeo
Vincolo sismico L. 64/1974, L.R. 29/1983, D.G.R. 1308/2008 e DGR n.1362/2010	Zona 3 – sottozona 3B	Zona 3 – sottozona 3B	Zona 3 – sottozona 3B	Zona 3 – sottozona 3B	Zona 3 – sottozona 3B	Zona 3 – sottozona 3B
Vincolo idrogeologico P.d.B. torrente Lavagna	Non presente in prossimità dell'abitato.	Non presente.	Presente ad esclusione della parte alta del nucleo	Non presente in prossimità dell'abitato	Non presente	Non presente
Aree percorse dal fuoco L. 353/2000	Non presenti	Aree n. 1 e 2 interferiscono con parte di AR TR IS di Dezerega aree per la maggior parte già classificate zone agricole nel P. di F. Aree n.3,4,5,6,8,e 9 a monte del nucleo di Dezerega in AC TNI	Non presenti	Non presenti	Non presenti	Aree 7 e 10 di limitate dimensioni che interferiscono con parte di AR TR IS nel versante a monte della Piana di Coreglia.
Fascia di rispetto cimiteriale art. 28 L. 166/2002	Nel raggio di 200 m dal Cimitero di Coreglia Capoluogo sono compresi parte degli Ambiti del tessuto edificato AR TE, AR TR ID e del territorio di presidio AR TR IS	Nel raggio di 200 m dal Cimitero di Dezerega sono compresi parte degli Ambiti del tessuto edificato AR TE e del territorio di presidio AR TR IS	Nel raggio di 200 m dal Cimitero di Canevale è compresa parte del territorio di presidio AR TR IS	Non presenti	Non presenti	Non presenti
Vincolo sorgenti D.Lgs. 03/4/2001 n.152	Non presenti	Una sorgente non interferente	Due sorgenti non interferenti	Non interferenti	Non interferenti	Nella zona di rispetto di 200 mt dai pozzi dell'acquedotto di Santa Margherita sono compresi i settori 3 e 4

SINTESI DELL' INFLUENZA DELLE PREVISIONI EDIFICATORIE DEL P.U.C. NEI CONFRONTI DI NORMATIVE A CARATTERE DI VINCOLO						
Normative e vincoli	**Coreglia Ligure**	**Dezerega**	**Canevale**	**Vallefredda**	**Pian dei Manzi**	**Pian di Coreglia**
						dell'AR PdC Ambito di Riqualificazione di Pian di Coreglia, assoggettati alle limitazioni della disciplina delle Zone D2 (a suscettività d'uso molto limitata per fenomeni di impatto sulle georisorse.) e alle cautele indicate all'art 54 (limitazioni alla funzione artigianale) e 92 (impianti di raccolta delle acque meteoriche) delle Norme di Conformità. Non risultano presenti allo stato attuale centri di pericolo.
Elettrodotti L.R. 41/2999 e L.R. 22/2007	Presente ai margini dell'abitato di Coreglia Capoluogo	Presente ai margini dell'abitato di Dezerega.Elettrodotto alta tensione che attraversa il territorio comunale sul versante Sud del nucleo di Dezerega.	Presente sopra l'abitato di Canevale	Presente fino alla Loc. Ca' da Basso Elettrodotto alta tensione che attraversa il territorio comunale in prossimità di Loc. Cà Noce	Presente a margine dell'abitato di Pian dei Manzi	Presente a margine dell'abitato di Pian di Coreglia.
Aree carsiche L.R. 14/1990 e D.G.R. n. 6665/1994	Non presenti	Non presenti	Non presenti	Non presenti	Non presenti	Non presenti
Rischio industriale rilevante D.Lgs. 334/1999 e s.m. e D.M. 9,05.2001	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente	Non presente

- **<u>Situazioni di degrado pregresse/in atto</u>**

SINTESI DELL' INFLUENZA DELLE PREVISIONI EDIFICATORIE DEL P.U.C. RISPETTO A SITUAZIONI DI DEGRADO PREGRESSE/IN ATTO						
Situazioni di degrado	**Coreglia Ligure**	**Dezerega**	**Canevale**	**Vallefredda**	**Pian dei Manzi**	**Pian di Coreglia**
Cave a cielo aperto	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Cave in sottosuolo: **- attive;** **- abbandonate**	Nessuna	Una in località Riva di Dezerega,abbandonata.	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Discariche ardesiache	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Attività produttive dismesse	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Vasche decantazione dei fanghi ardesiaci	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Presenza di vasche di decantazione della fabbrica per la lavorazione dell'ardesia Euroslate sita in Comune di Orero, in Loc. Pian dei Ratti, collegata con tubazione sospesa sul T. Lavagna.	Nessuna
Grandi infrastrutture	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Aree di frana quiescente	1 a Coreglia Capoluogo	1 nei pressi di Dezerega	1 nel versante Est di Canevale	Nessuna	1 nel versante prospiciente a Pian dei Manzi	Nessuna
Aree inondabili	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	interessano marginalmente la sponda destra del Torrente Lavagna nella porzione terminale di Pian dei Manzi	interessano porzioni marginali della sponda destra del Torrente Lavagna a Piani di Coreglia
Nuclei storici/ aree urbane da recuperare	Porzioni degli ambiti ARO TE di Coreglia Ligure	Non presenti	Ambiti ARO TE di Canevale	Non presenti	Ambiti ARO TE di Pian dei Manzi	Parte degli insediamenti produttivi esistente in sponda destra del T. Lavagna da riqualificare
Impianti a rischio rilevante	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno

- **Speciali caratteristiche naturali, ambientali, culturali, storico-architettoniche e paesaggistiche del territorio comunale**

SINTESI DELL' INFLUENZA DELLE PREVISIONI EDIFICATORIE DEL P.U.C. NEI CONFRONTI DELLE CARATTERISTICHE NATURALI, AMBIENTALI, CULTURALI, STORICO-ARCHITETTONICHE, PAESAGGISTICHE						
Caratteristiche peculiari	**Coreglia Ligure**	**Dezerega**	**Canevale**	**Vallefredda**	**Pian dei Manzi**	**Pian di Coreglia**
Piana agraria di fondovalle	--------	--------	--------	--------	Ambito AR TR IS che tramite azioni di presidio valorizza l'identità agraria storica e l'unicità a livello di ambito di Pian dei Manzi	--------
Ambito fluviale						Valorizzato all'interno dell' Ambito ARPdC con l'apposita disciplina del settore 1 "Parco Fluviale" dello Schema di Organizzazione Urbanistica
Nuclei rurali	I fabbricati rurali di servizio presenti nel territorio comunale, indicati all'Art. 106 delle Norme di Congruenza, sono soggetti al regime della conservazione ai sensi dell'Art. 109. Di particolare rilevanza l'edificato di Dezerega e località Villetta ai fini della testimonianza della cultura materiale dei luoghi, tutelati dalla disciplina degli ambiti AR TE del piano.					
Sistema di gestione ambientale di cui al progetto Viridis (UNI EN ISO 14001)	Il PUC prosegue nell' azione già intrapresa dalla Civica Amministrazione l'approfondimento delle tematiche ambientali individuando obiettivi di miglioramento della performance ambientale (disciplina finalizzata all'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili, previsione di impianti produttivi nella Piana di Coreglia ecosostenibili)					
Percorrenze turistiche	Il piano tutela e valorizza la rete dei percorsi pedonali esistenti con un'apposita disciplina contenuta all'interno dei relativi ambiti si ai fini della fruizione attiva del territorio che con fini culturali di conservazione della memoria storica del campo 52.					
Manufatti emergenti del P.T.C.P.	Valorizzazione correlata al sistema delle percorrenze turistiche di cui sopra, anche tramite la segnaletica di cui alla Disciplina paesistica di livello puntuale.					Chiesa di San Bartolomeo valorizzata dal punto di sosta della pista ciclabile e dalle previsioni per la fruizione attiva dell'Ambito.

- **<u>Livelli di qualità ambientale ed ai limiti di utilizzo intensivo del suolo</u>**

SINTESI DELL' INFLUENZA DELLE PREVISIONI EDIFICATORIE DEL P.U.C. RISPETTO AI LIVELLI DI QUALITA' AMBIENTALE ED AI LIMITI DI UTILIZZO INTESIVO DEL SUOLO					
Livelli di qualità/ limiti di utilizzo intensivo dei suoli	**Coreglia Capoluogo**	**Pian dei Manzi**	**Pian di Coreglia**	**Canevale Vallefredda**	**Dezerega**
	N. 6 ambiti AR TR ID, per 91 nuovi abitanti; N. 1 ambiti ARO TE per 3 nuovi abitanti **= 94 nuovi abitanti > + 59%** (su 159 attuali)	N. 1 ambiti AR TR ID per 14 nuovi abitanti; N. 3 ambiti ARO TE per 11 nuovi abitanti = **25 nuovi abitanti > 44%**(su 52 attuali)	77 nuovi abitanti + 53 addetti= **130 nuovi abitanti > 103%**(su 126 attuali)	N. 4 ambiti ARO TE per **12 nuovi abitanti > + 7,5% (**su 117 attuali)	10 nuovi posti letto in bed and breakfast= **10 nuovi abitanti > +16%** (63 abitanti attuali)
Sorgenti e acquedotti (*)	Captazione dall'Acquedotto di Santa Margherita Ligure che preleva dal Torrente Lavagna dai pozzi in Pian di Coreglia. Capacità di captazione 1,5 l/sec(dati forniti dall'Acque Potabili S.p.a)=129.600 l/giorno:200l/ab/giorno= **648abitanti** potenzialmente servibili > **249**+337=586 tot. ab.			Due sorgenti a Dezerega - del Sindaco e Botte che captano da roccia; due sorgenti a Canevale – Panallo e Lago Spiscioa che captano da roccia(solo in caso di emergenza captazione dall'Acquedotto di Santa Margherita Ligure); una sorgente a Vallefredda. Capacità di captazione 1 l/sec(dati forniti dall'Acque Potabili S.p.a)=86.400 l/giorno:200l/ab/giorno= **432abitanti** potenzialmente servibili > **22**+180=202 tot. ab.	
	La rete acquedottistica risulta distribuita sul territorio per circa 6 Km. I serbatoi di accumulo nel Comune di Coreglia Ligure sono 9, la loro capacità totale è di 190 mc. Il volume totale immesso nel sistema acquedottistico risulta pari a ca. **23.613 mc /annui**(dati forniti dall'Acque Potabili S.p.a. desunti dai rapporti tecnici mensili)				
Qualità acqua distribuita	pH8,8(tra 6,5 e 9,5)- Cloruri12,6 mg/l(250)-Durezza Tot.°F16,3 (da 15 a 30)- residuo fisso 197,6 mg/l(1500 consigliato)- Nitrati 5,4 mg/l(50) –nitriti<0,01 mg/l(0,5)- Ammoniaca<0,02 mg/l(0,5)- Fluoro<100 mg/l(1500) (Dati di Acque potabili S.p.a)				
Fabbisogno acqua potabile	Min. 200 l/ab/giorno (dato fornito da "Idrotigullio" per i Comuni ex rurali) pari a 0,2 mc/ab/giorno				
	+ 18,8 mc/g rispetto a 31,8 mc/g attuali	**+5,0 mc/g** rispetto a 10,4 mc/g	**+ 26 mc/g** rispetto a 25,2 mc/g	**+ 2,4 mc/g** rispetto a 23,4 mc/g (1)	**+ 2,0 mc/g** rispetto a 12,6 mc/g
	Totale = **= 49,8 +** 67,4 = **117,2 mc al giorno < 129,6 mc g**			**Totale Dezerega e Canevale =** **= 4,4 +** 36 = **40,4 mc al giorno < 86,4 mc g**	
Capacità impianti di depurazione	Volume acqua nera collettato 4000 mc/anno 1 imhoff a Loc. Villetta capacità di sedimentazione totale volume sedimentazione 11 mc volume di digestione 13 mc (dati desunti da provv. Dir. Provinciale n.1092/2007)	Volume acqua nera collettato 3000 mc/anno Un depuratore Volume vasca fanghi attiva 18 mc Volume vasca sedimentazione secondaria 18 mc (dati desunti da provv. Dir. Provinc. n.1096/2007)	Volume acqua nera collettato 8000 mc/anno Un depuratore Volume vasca fanghi attiva 35 mc Volume vasca sedimentazione secondaria 35 mc (dati desunti da provv. Dir. Provinciale n.1095/2007)		---
Carico inquinante per depurazione acque civili (**)	Min. 0,04 mc x abitante/sedimentazione (per un min di 4/6 ore di detenzione come da delibera del 4/02/1977 del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento) Min. 0,1 mc x abitante/digestione (per un min di 4/6 ore di detenzione come da delibera del 4/02/1977 del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento)	I depuratori sono stati dimensionati per utenze sotto i 500 abitanti e pertanto non ci sono limiti tabellari di Legge. La verifica effettuata è fatta in analogia alla sedimentazione di una Imhoff.			---
	+ 3,76 mc rispetto a 6,36 mc. attuali **Totale = 10,12 mc<11 mc sedimentazione** **+ 9,4 mc** rispetto a 15,9 mc. attuali **Totale = 25,3 mc>13 mc digestione**	**+ 1 mc** rispetto a 2,08 mc. attuali **Totale = 3,08 mc <18 mc**	**+ 5,68 mc** rispetto a 9,72 mc. attuali **Totale = 15,4 mc < 35 mc**		
Qualità delle acque (***)	Dati disponibili (set. 1995) per due stazioni di monitoraggio sul Torrente Lavagna: ENLA04 a valle di Cicagna: Valore IBE=8-7; CQ=II ENLA05 a Pian di Coreglia in prossimità della Cappella di s. Bartolomeo: Valore IBE=8; CQ=II (dati ARPAL/rapporto di analisi ambientale)				
	Variazioni irrilevanti.	Le vasche di sedimentazione delle acque di EUROSLATE in Pian dei Manzi usano un sistema di riciclo delle acque per la lavorazione dell'ardesia e quindi non scaricano nel Torrente Lavagna e peraltro i monitoraggi sul funzionamento sono a carico della Ditta che svolge la sua attività in Comune di Orero	Le attività produttive esistenti , oltreché alle attività previste come insediabili non rientrano tra gli impianti di lavorazione, deposito e/o stoccaggio anche temporaneo di rifiuti pericolosi e/o tossico – nocivi né tra le industrie insalubri di prima classe. Specifiche convenzioni sono da sottoscriversi da parte di eventuali industrie insalubri di seconda classe con l'introduzione di puntuali specificazioni (vedi norme)	**Variazioni irrilevanti**	**Variazioni irrilevanti**
Qualità dell'aria	CO: livello basso; NO2/NOx: livello basso; SO2 : livello basso; Polveri: nessun dato (dati reperiti dagli studi del PTC provinciale)				

	Variazioni irrilevanti.		Le attività produttive esistenti , oltreché alle attività previste come insediabili non rientrano tra le industrie insalubri di prima classe. Specifiche convenzioni sono da sottoscriversi da parte di eventuali industrie insalubri di seconda classe con l'introduzione di puntuali garanzie sulle emissioni in atmosfera (vedi norme)	**Variazioni irrilevanti**	
Qualità acustica	Gli Ambiti di conservazione e riqualificazione sono compatibili con i limiti attuali di cui alla zonizzazione acustica approvata con D.G.P. n.531/63610 del 10/04/2000				
Limiti impermeabilizzazione del suolo(****)	Il Piano di Bacino del Torrente Lavagna individua limiti massimi di impermeabilizzazione del **10% in VI MA A** e del **15% in VI MA B** negli ambiti ove è ammessa la nuova costruzione	Il Piano di Bacino del Torrente Lavagna individua limiti massimi di impermeabilizzazione **30%** della Sup.Fondiaria per **FI MA** negli ambiti ove è ammessa la nuova costruzione	Il Piano di Bacino del Torrente Lavagna individua limiti massimi di impermeabilizzazione **30%** della Sup.Fondiaria per **FI MA** negli ambiti ove è ammessa la nuova costruzione	Il Piano di Bacino del Torrente Lavagna individua limiti massimi di impermeabilizzazione del **15% in VI MA B** negli ambiti ove è ammessa la nuova costruzione	Il Piano di Bacino del Torrente Lavagna individua limiti massimi di impermeabilizzazione del **10% in VI MA A** e del **15% in VI MA B** negli ambiti ove è ammessa la nuova costruzione
	Max. di PUC: **Superficie territoriale 124.811 mq ;** **Superficie coperta 3.600 mq** **3 %**	**Max. di PUC:** **St. 4.923 mq. = Sc. 750 mq** **15 %**	**Max. di PUC:** **St. 137.495 mq Sc.max ammissibile dal 10% al 30%**	----------	----------
Produzione di rifiuti	Coreglia Ligure: produzione annua pro capite = 0,397 T di cui 18,19% di raccolta differenziata (dati D.G.R. 738 del 27.06.2008) 0,397 T= 1,9 mc (peso specifico medio dei rifiuti pari a 200 kg/mc- dato recuperato da studi in rete su capacità discariche) Lo smaltimento dei rifiuti avviene presso l'impianto di Rio Marsiglia nei Comuni di Uscio e Tribogna, la cui capacità residua, individuata a fine anno 2009 è pari a **96.000 mc**; esistono, inoltre 3 centri per la raccolta dei rifiuti ingombranti ubicati a Cogorno, Lorsica e Uscio. Nel Comune di Coreglia Ligure sono localizzati due siti per la raccolta differenziata dei rifiuti a Pian dei Manzi ed a Pian di Coreglia; si tratta di piccole isole ecologiche per la raccolta differenziata dei rifiuti domestici. Previsto un Impianto di compostaggio di 800T/anno da localizzare nei comuni più piccoli (dati desunti dal Piano dei Rifiuti della Provincia di Genova)				
	+ 178,6 mc/anno rispetto a 302,1 mc/anno attuali = Tot. produzione rifiuti 480,7 mc/anno	**+ 47,5 mc/anno** rispetto a 98,8 mc/anno attuali = Tot. produzione rifiuti 146,3 mc/anno	**+ 247 mc/anno** rispetto a 239,4 mc/anno attuali = Tot. produzione rifiuti 486,4 mc/anno	**+ 22,8 mc/anno** rispetto a 222,3 mc/anno attuali = Tot. produzione rifiuti 245,1 mc/anno	**+ 19 mc/anno** rispetto a 119,7 mc/anno attuali = Tot. produzione rifiuti 138,7 mc/anno
	Totale = 1.493,2 mc/anno x 10 anni = 14.932 mc < 96.000 mc				

Note: nella prima riga di ogni colonna sono indicati i dati di riscontro relativi allo stato attuale, sulla base delle informazioni disponibili, per ciascuna frazione.

- nella seconda riga di ogni colonna sono indicati i dati derivanti dalle **previsioni teoriche di nuova edificazione del P.U.C**., con l'indicazione dei fabbisogni/carichi aggiuntivi teorici prodotti.

(*)La captazione dal Torrente Lavagna attraverso i pozzi di Pian di Coreglia serve il Comune di Santa Margherita oltre a fornire la quantità necessaria a riempire il serbatoio di Coreglia capoluogo ed in caso di necessità la frazione di Canevale, che peraltro è servita normalmente dalle due sorgenti Panallo e Lago Spiscioa.

(1) Per quanto riguarda la Frazione di Vallefredda nel Piano ATO 2010 – 2012 della Provincia di genova sono previsti per il 2011 88.000€ per un primo lotto di lavori per il collegamento all'acquedotto di San Colombano Certenoli.

(**) Gli impianti esistenti soddisfano anche le esigenze derivanti dalle nuove previsioni, salvo l'adeguamento della imhoff di Coreglia capoluogo,posta a carico dei nuovi interventi edificatori (artt. 90.3 e 90.4).

Nel Piano di Gestione del Distretto Appennino Settentrionale del Febbraio 2010 nelle misure programmate nel settore della depurazione – reti fognarie è indicato un importo di 10.000€ per adeguamento della rete nera.

Le vasche di sedimentazione delle acque dell'attività produttiva di EUROSLATE in Pian dei Manzi usano un sistema di riciclo delle acque per la lavorazione dell'ardesia e quindi non scaricano nel Torrente Lavagna e peraltro i monitoraggi sul funzionamento sono a carico della Ditta che svolge la sua attività in Comune di Orero.

Rimane peraltro irrisolto l'annoso problema del depuratore intercomunale d'Ambito; è stata proposta la localizzazione nel territorio del Comune di San Colombano con progetto di Mediterranea della Acque, sulla cui fattibilità era stato espresso un parere favorevole con nota prot. 95925 del 5.9.2006.

(***) L'I.B.E. Indice Biotico Esteso classifica lo stato di salute della comunità di macroinvertebrati che popolano un fiume su di una scala che va da 0 (massimo degrado) a 14 (qualità ottimale).
CQ Classi di Qualità corrispondenti all'IBE vanno dalla V (peggiore) alla I (migliore)

(****) FI MA = fondovalle insediato regime di mantenimento – art. 20 del P. di B.
VI MA A= versanti insediati regime di mantenimento di tipo A – art. 18 del P. di B.
VI MA B= versanti insediati regime di mantenimento di tipo B – art. 18 del P. di B.

- **<u>Probabilità (P.), durata (D.), frequenza (F.), reversibilità (R.), estensione nello spazio, tipologia degli impatti derivanti dalle previsioni di Piano e loro effetto cumulativo</u>**

Coreglia Capoluogo	30% previsione = 705 mq. SupAgibile = 28 **ab.**	Permanente	4 edifici ogni 5 anni	no	2 attività = 2 addetti	permanente	2 edifici ogni 10 anni	no	nessuna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Pian dei Manzi	20% previsione = 125 mq SA = **5 ab.**	Permanente	1 edificio ogni 5 anni	no	1 attività = 1 addetto	permanente	1 edificio ogni 10 anni	no	nessuna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Pian di Coreglia	30% previsione = 577 mq SA = **23 ab**	Permanente	3 edifici ogni 5 anni	no	30% previsione = 1.950 SC = **16 addetti**	permanente – temporaneo per settore 4*	2 capannoni ogni 5 anni	no/ si	nessuna	-	-	-	Un impianto nel settore 4* del SOU	opere permanenti solo impianti ed servizi di base – fabbricati produttivi max 2 anni	1 impianto in 10 anni	ogni due anni ad eccezione ed. servizi	20% degli edifici produttivi del settore 5 del SOU	permanente	2 capannoni da rilocalizzare all'interno del settore 5 del SOU in 10 anni	Azioni di recupero della vegetazione spontanea nella fascia adiacente il t. Lavagna, con funzioni di filtro, di stabilizzazione delle sponde e di conservazione della biodiversità, da contemperarsi con le esigenze di funzionalità dell'alveo e sicurezza idraulica e idrogeologica
Canevale Vallefredda	30% previsione = 90 mq SA = **4 ab**.	Permanente	1 edificio ogni 10 anni	no	----	----	----	----	nessuna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dezerega	----	----	----	----	----	----	----	----	50% delle previsioni del PTRAC	permanente	1 impianto in 10 anni -	Azioni di riqualificazione paesaggistica e ambientale a termine della coltivazione della discarica	-	-	-	-	-	-	-	-
Ambiti territoriali / **Azioni di Piano**	P.	D.	F.	R.	P.	D.	F.	R.	P.	D.	F.	R.	P.	D.	F.	R.	P.	D.	F.	R.

Azioni di Piano / **Ambiti territoriali**	**Crescita insediamenti residenziali in aree urbanizzate**	**Consolidamento del sistema produttivo**	**Nuove discariche intercomunali (PTRAC) con adeguamento infrastrutture viarie**	**Insediamento produttivo temporaneo ecosostenibile**	**Delocalizzazione edifici per superamento criticità idrogeologiche e ambientali - valorizzazione ambito fluviale/corridoio ecologico**	**Azioni del Piano** / **Impatti**
	1.836 mq pari allo 0,02% dell'intero territorio comunale (8,2 Kmq)	**2.325 mq pari a 0,028% dell'intero territorio comunale**	**Nullo poiché è prevista a termine della coltivazione della discarica, la riqualificazione con realizzazione di opere di sistemazione del suolo e dei versanti, anche con tecniche di ingegneria naturalistica, regimazione delle acque superficiali, inserimento di vegetazione di alto fusto adeguatamente sviluppata per la mitigazione dell'impatto visivo.**	**Contenuto in quanto limitato agli edifici di servizio (mq. 200 circa)**	**Nulla in quanto obbligo di recupero ambientale delle aree liberate dalla demolizione dei fabbricati da delocalizzare**	**Perdita di suolo naturale**
	17 nuovi edifici stimati nei 10 anni di validità del P.U.C. collocati in contesti urbanizzati secondo regole di disciplina paesistica di livello puntuale.	**4 edifici stimati nel fondovalle per attività industriali +3 edifici stimati nei versanti per attività artigianali, da realizzarsi secondo regole di disciplina paesistica di livello puntuale.**	**prevista a termine della coltivazione della discarica, la riqualificazione paesaggistica ed ambientale (art.94)**	**superficie coperta pari al 15% della superficie del settore, in contesto urbanizzato di fondovalle secondo regole di disciplina paesistica di livello puntuale.**	**Eliminazione di situazioni di obsolescenza dei fabbricati produttivi e nuovi interventi sempre in contesto urbanizzato secondo regole di disciplina paesistica di livello puntuale.**	**Incidenza sul paesaggio**
	60 nuovi abitanti stimati nei 10 anni di validità del P.U.C. x 730 Kw/ab./anno = 43.800 Kw/anno	**Non determinabile**	**nullo**	**Incremento della produzione di energia con fonti rinnovabili**	**invariato**	**Consumo di energia**
	60 nuovi abitanti stimati nei 10 anni di validità del P.U.C. x 200 l/ab/g = 12.000 l/g = 4.380 mc/a.	**Non determinabile**	**nullo**	**Non determinabile**	**invariato**	**Consumo di acqua**
	60 nuovi abitanti stimati nei 10 anni	**Non determinabile**	**nullo**	**Non determinabile**	**invariato**	**Produzione di rifiuti**

di validità del P.U.C. x 0,391 T/anno/ab. = 23,46 T/a.					
Stimate circa 35 nuove autovetture aggiuntive, distribuite su tutto il territorio comunale	**7 nuove attività produttive**	**Incremento del traffico per movimento mezzi pesanti in fase di coltivazione della discarica; intervento condizionato all'adeguamento della viabilità**	**Incremento del traffico, intervento condizionato all'adeguamento della viabilità**	**invariato**	**Traffico veicolare**
Irrilevante	**Non determinabile**	**Irrilevante**	**nullo**	**nullo**	**Incidenza sulla qualità dell'aria**
nullo	**Non determinabile**	**Dovuta al funzionamento dell'impianto in contesto non insediato**	**Irrilevante in quanto impianto in contesto già insediato**	**nullo**	**Incidenza sull'ambiente-acustico**
nullo	**Non determinabile**	**Interferenza con sorgenti in Comune di Cicagna, problematica condizionante l'attuazione (art.94)**	**Gli interventi interferenti con le zone di tutela assoluta e di rispetto delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano sono subordinati al rispetto della disciplina di cui all'art. 25 delle Norme Geologiche di Attuazione per le zone D2.**	**nullo**	**Incidenza sulla qualità dell'acqua**
17 nuovi scarichi fognari da edifici stimati nei 10 anni di validità del P.U.C. collocati in contesti urbanizzati.	**7 scarichi fognari da edifici stimati**	**nullo**	**In fognatura comunale**	**invariato**	**Scarichi fognari**

5. Azioni di miglioramento ambientale e di mitigazione degli impatti perseguite dal P.U.C.

AZIONI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE PERSEGUITE DAL P.U.C.						
Ambiti territoriali / Azioni di Piano	**Coreglia Ligure**	**Dezerega**	**Canevale**	**Vallefredda**	**Pian dei Manzi**	**Pian di Coreglia**
Mantenimento del trend di crescita demografica	Sono definite norme per incentivare il recupero del patrimonio edilizio, anche attraverso i meccanismi della perequazione, e favorire la nuova edificazione in aree urbanizzate mediante modalità di intervento adeguate alla presumibile domanda locale.					
Miglioramento paesaggio con disciplina paesistica	Nella Disciplina Pesistica di Livello Puntuale sono definiti (Art. 99 e seguenti) Modelli di riferimento: - per la tutela dell'ambiente e del paesaggio nel territorio rurale e non insediato; - per la realizzazione dei manufatti, costruzioni nel territorio rurale e non insediato; - per la realizzazione dei percorsi pedonali e strade nel territorio rurale e non insediato; - per la realizzazione dei manufatti e costruzioni per attività produttive nel territorio rurale; - per la realizzazione degli impianti tecnologici puntuali e reti; - per la tutela delle visuali panoramiche. Per la tutela paesaggistica del territorio insediato è stato individuato un repertorio di tipi edilizi da conservare, costituito da elementi presenti sul territorio da assumere come riferimento vincolante (Art. 106) per la realizzazione degli interventi ammessi dal Piano.					
Aumento offerta servizi pubblici (*)	In generale le modalità di attuazione del Piano impongono l'obbligo del ricorso al Permesso di Costruire convenzionato affinché ad ogni intervento di nuova edificazione corrisponda la realizzazione dei correlativi servizi di urbanizzazione che determinano il diffuso incremento delle dotazioni, sia negli Ambiti AR TR ID che nel AR PdC.					
	Standard mq 1638	----	---	---	Standard mq 252	Standard mq 1386
Aumento offerta turistica	La capacità turistico- ricettiva del Comune, in ragione della possibilità di insediare negli Ambiti AR TR ID attività di tipo turistico (bad and breakfast), si prevede possa aumentare di 10 posti letto.					---
Aumento livello occupazionale	Crescita stimata 2 addetti	---	---	---	Crescita stimata 1 addetto	Crescita stimata 21 addetti
Incentivazione all'utilizzo delle energie rinnovabili	E' sempre consentita in tutti gli Ambiti l'installazione di impianti per la produzione di energia con utilizzo di fonti rinnovabili (Art. 108 Norme di Congruenza), con conseguente piena attuabilità delle indicazioni in materia contenute nella L.R. 16/2008.					
Parametri edilizi ad hoc in considerazione di azioni di risparmio energetico	Nelle Norme di Congruenza del P.U.C. sono contenute disposizioni per favorire il risparmio energetico, nei seguenti casi: - art. 25: esclusione dal computo della S.A. per maggiori spessori di muri perimetrali e solai; - art. 38: esclusone del computo altezze massime edifici per maggiori spessori dei solai di copertura; - art. 39: mantenimento delle altezze interne degli edifici storici per favorire il contenimento dei volumi da riscaldare;					
Tutela della biodiversità	La disciplina paesistica di livello puntuale contenuta nelle Norme di Conformità contiene prescrizioni particolari (art. 107 bis) rivolte agli interventi previsti nelle parti degli ambiti del PUC interferenti con le aree della Rete Ecologica Regionale (Tappe, Corridoi, Siti puntuali…); tali prescrizioni riguardano in particolare: la riduzione dell'effetto barriera, le modalità di realizzazione dei sistemi di illuminazione notturna, le piantumazioni accessorie per l'inserimento paesaggistico degli interventi, modalità di progettazione e cantierizzazione degli interventi, modalità di realizzazione delle nuove linee elettriche, trattamento dei reflui civili, stoccaggio dei reflui zootecnici, ripristino vegetazione spontanea sulle sponde dei corsi d'acqua.					
Limitazione all'impermeabilizzazione del suolo	La disciplina degli ambiti di riqualificazione del PUC, con particolare riferimento alla superficie coperta massima ammessa rispetto al lotto disponibile, rispetta il limite massimo stabilito nel 15% del lotto asservito.					
Uso di tecniche e materiali costruttivi tradizionali	Oltre alla disciplina paesistica sopra richiamata, nelle Norme di Congruenza del P.U.C. è definita la disciplina (Art. 107) relativa all'obbligo dell'applicazione delle tecniche tradizionali ivi indicate ed in particolare per gli interventi di recupero degli edifici in muratura di pietra.					
Incentivi allo svolgimento di attività rurali minori e di presidio del territorio	Il Piano definisce norme (Art. 46) per favorire la realizzazione di manufatti a servizio delle attività rurali, secondo schemi tipologici compatibili con il paesaggio ed in grado di corrispondere alla domanda locale favorendo l'ordinato e diffuso presidio del territorio.					
Adeguamento rete fognaria e idrica	Il Piano agevola la realizzazione degli interventi di adeguamento e potenziamento della rete fognaria comunale con gli introiti provenienti alla Civica Amministrazione dall'applicazione dei principi dell'art.1 delle Norme.					

(*) Gli standard pubblici indicati derivano dall'attuazione degli ambiti ARTR ID in regime convenzionato, calcolati con riferimento alle soglie prestazionali definite all'art. 90 "Modalità d'attuazione e prestazioni pubbliche obbligatorie", e dall'attuazione dell'ambito AR PdC limitatamente alla destinazione residenziale (+77abitanti).

6. Sintesi finale

Dall'esame dei quadri programmatori e delle discipline di tutela ambientale che interessano il territorio del Comune di Coreglia Ligure, non emergono valide motivazioni in base alla quali non si possa conformare la Struttura dello stesso P.U.C. a detti quadri programmatori e discipline di tutela ambientale, con ciò ottemperandosi anche ai principi informatori della pianificazione territoriale stabiliti all'art. 2 della L.R. 36/1997.

In particolare, le matrici che precedono evidenziano il buon grado di coerenza delle diverse risposte della Struttura del Piano, sia rispetto agli indicatori di compatibilità con i predetti quadri programmatori e discipline di tutela, che rispetto agli obiettivi che il Piano si prefigge, con ciò dimostrando la sostenibilità ambientale dello stesso Piano.

Tuttavia dall'analisi sopra effettuata si rilevano puntuali vulnerabilità del rapporto ambiente territorio prefigurato, con particolare riferimento al recepimento delle previsioni di discariche sovra comunali dal PTRAC, oltreché al sistema delle infrastrutture viarie soprattutto nel fondovalle.

La valutazione e conseguente risoluzione delle puntuali problematiche sopra evidenziate, rientra da un lato nella sfera programmatoria sovracomunale (nuova discarica e interventi sulla SP 225), dall'altro nella programmazione economica dei lavori pubblici comunali, a meno di intervento diretto dei privati (viabilità di attraversamento della Piana di Coreglia).

7. Monitoraggio

La rilevazione degli impatti significativi dell'attuazione del piano sull'ambiente sarà effettuata, indicativamente ogni due anni, tramite adeguato monitoraggio per verificare anche il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, al fine di adottare le opportune misure correttive in caso di impatti negativi.

Agli effetti pratici tale attività è prevista con l'istituto della **Conferenza di Piano**, vera e propria struttura operativa tecnica, disciplinata all'art.64, delle Norme di conformità; infatti tra le attività tecniche istruttorie della Conferenza rientra la rilevazione degli impatti significativi dell'attuazione del Piano sull'ambiente e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati da attuarsi tramite analisi degli indicatori riportati nella seguente lista di riscontro, che comprende anche la rilevazione dell'efficacia delle azioni di miglioramento perseguite dal Piano (indicatori di risposta):

Indicatori di pressione	**Soglia di riferimento per la valutazione**
Mq.di suolo naturale impermeabilizzato	15% del lotto interessato dall'intervento edificatorio
N.° degli interventi che alterano la qualità visiva delle unità paesaggistiche	Zero.(In caso di superamento della soglia, valutazione della conferenza in merito ad eventuali modifiche /specificazioni della Disciplina Paesistica di Livello puntuale)
Mc. di acqua captata dai nuovi abitanti insediati (0,2 mc/ab giorno) in aggiunta agli esistenti	Capacità massima distinta per località indicata nella tabella "Limiti di qualità ambientale"
Presenza di sostanze inquinanti nell'acqua	I.B.E.≥ 10
Litri di scarichi fognari prodotti dai nuovi abitanti insediati (40 litri x abitante)	Capacità in litri della vasca di sedimentazione delle Imhoff esistenti di cui sopra e dei depuratori
Efficienza della raccolta differenziata	>18% del totale dei rifiuti prodotti
Indicatori di risposta	**Soglia di riferimento per la valutazione**
N. di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili autorizzati	1 nel periodo di valutazione
Variazione della popolazione residente	+20% nel periodo
Variazione degli abitanti non residenti (seconde case, stagionali)	+10% nel periodo
Variazione nella disponibilità di ricettività turistica - agrituristica	1 nuovo esercizio nel periodo
Efficacia delle convenzioni di presidio: verifica dell'effettiva attuazione degli interventi previsti nelle convenzioni di presidio e della loro efficacia in termini qualitativi	Rapporto tra n. interveti di presidio autorizzati e verifica di effettiva attuazione delle relative convenzioni=1
N. di interventi che prevedono sistemi di isolamento volti a migliorare l'efficienza energetica degli edifici (utilizzo dell'incentivo su spessore pareti)	60% degli interventi autorizzati nel periodo
N. di interventi di recupero autorizzati nei nuclei	5 su tutto il territorio nel periodo
Mq di nuove aree a servizi realizzate o in corso	Commisurata all'attuazione di interventi convenzionati
Mq di superficie agricola/terrazzata mantenuta	100% dei lotti interessati da interventi di nuova costruzione nell'ambito AR TR IS
n. insediamenti agricolo produttivi	1 su tutto il territorio nel periodo
Eventuali modifiche della Struttura del PUC conseguenti al monitoraggio effettuato:	